

Heike Arndt *Where is home?*

Museo d'arte contemporanea Lissone

12 giugno - 10 ottobre 2010



Città di Lissone

Heike Arndt

Where is home?

a cura di

Luigi Cavadini



Testi / Text

Luigi Cavadini

Traduzioni / Translation

Sadleir, Traduzioni e servizi linguistici
Lodi

Assicurazione / Insurance

Axa Art
Milano

Progetto grafico e stampa

Cattaneo Paolo Grafiche srl
Oggiono - Lecco
Officina grafica di Annone Brianza
www.cattaneografiche.it

© 2010 Città di Lissone

Sponsor



Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l.

In copertina / On the cover

Famiglia II, 2006-2009, olio su tela, 120x120 cm, Italia / Danimarca
Family II, 2006-2009, oil on canvas, 120x120 cm, Italy / Denmark



Città di Lissone

Sindaco

Ambrogio Fossati

*Assessore alla Cultura,
Identità e Tradizioni locali*

Daniela Ronchi

Dirigente Settore Servizi Culturali

Mariagrazia Ronzoni

*Direttore artistico
del Museo d'arte contemporanea*

Luigi Cavadini

Organizzazione



Museo d'arte
contemporanea

Con il patrocinio di:


Regione Lombardia
Cultura


PROVINCIA
MONZA BRIANZA


Embassy of Denmark

CONSULATE GENERAL
OF DENMARK, MILAN



Ambrogio Fossati

Sindaco di Lissone
Mayor

Nel contesto degli eventi che trovano collocazione adeguata al Museo d'arte contemporanea e nel novero delle iniziative che vengono promosse in questo ormai consolidato punto di riferimento per l'Arte Moderna, la mostra dedicata ad Heike Arndt assume un significato che va al di là dell'internazionalità della proposta e delle qualità comprovate dell'Artista.

Già nella titolazione sono rappresentati e rintracciabili motivi legati alla profonda sensibilità, alla spiccata personalità dell'artista, che definire multiculturale nell'accezione del termine riguardante l'applicazione alle arti, sarebbe sicuramente riduttivo. La Sua aspirazione e propensione apolide la prospetta anche ad una poliedricità di interessi artistici di rilievo.

La Sua esistenza si sviluppa in una Europa in cui, dopo decenni dalla fine dell'ultimo conflitto mondiale, sono ancora presenti assetti istituzionali ed incerte situazioni nazionali ad esso dovute; Heike Arndt vive direttamente queste "intensità"; tutto ciò probabilmente La indirizza verso quella ricerca espressiva che La proietta nelle varie tipologie artistiche che interpreta con una ecletticità ed una varietà davvero notevoli. Si passa attraverso tutta una serie di applicazioni che denotano un estro ed un'inventiva davvero particolari.

Da anni cittadina danese, si ha l'impressione che possa rappresentare qualsiasi nazionalità, in quanto il Suo linguaggio prevalente è quello dell'Arte. Proprio in questo senso risulta una degli Artisti più prestigiosi e consolidati a livello internazionale.

Rappresenta sicuramente un momento qualificante per il Museo lissonese l'opportunità di ospitare questa affermata Artista; l'auspicio - anche se nel campo dell'arte ogni codifica risulta vana - è che ognuno sia in grado di trarre, con proprie motivazioni ed ispirazioni, qualche risposta al non semplice interrogativo proposto in calce alla Mostra.

In the context of the events that find their appropriate setting in the Museum of contemporary art and as one of a series of initiatives being promoted in this established frame of reference for modern art, this exhibition, devoted to Heike Arndt, possesses a significance that goes beyond the internationality of the content and the proven quality of the artist.

The title in itself represents and retraces the sources of the profound sensibility and distinctive personality of the artist, which it would certainly be reductive to define as multicultural in the sense of the term as applied to the arts. Her aspiration and propensity towards statelessness has won her a significant versatility of outstanding artistic interests.

Her existence developed in a Europe where, decades after the end of the last World War, the institutional forms and the uncertain national situations which it had brought about still persisted. Heike Arndt has experienced these "intensities" directly. This has no doubt guided her in the expressive research which has launched her into various forms of art, which she interprets with a truly notable versatility and an impressive variety. She has engaged in a series of applications that show quite remarkable flair and inventiveness.

For many years now a Danish citizen, one gets the impression that she could represent any nationality, as her prevalent language is Art. Precisely in this sense she is one of the most prestigious and established artists internationally.

It is certainly an achievement for the Museum of Lissone to have the opportunity to host this established artist. Our hope - though in the field of art every codification is vain - is that everyone will be able to derive from it, with their own motivations and inspirations, some complex answer to the question enshrined in the title of the exhibition.



Daniela Ronchi

Assessore alla Cultura, Identità e Tradizioni locali
Councillor Responsible for Culture,
Identity and Local Traditions

Con la mostra “Where is home?” il Museo di Lissone vuole celebrare l’esperienza artistica di Heike Arndt, personalità internazionale le cui tematiche sono certamente esemplificative del viaggio, interiore e non, che compie l’uomo del nostro tempo alla ricerca di un posto da poter chiamare “casa”.

Sono pochi gli artisti che possono vantare una vita così intensa ed una ricerca artistica ampia a 360 gradi come Heike Arndt; nata nella Germania dell’Est, è diventata una vera cittadina del mondo iniziando il suo viaggio nel 1985 quando, giovanissima, arriva in Danimarca dove apre il suo primo studio personale e stabile di ceramista. La Danimarca, di cui è cittadina da oltre vent’anni, diventa la base di partenza per i viaggi di Heike, che, spinta dall’insaziabile sete di conoscenza e di confronto, viaggia dapprima in Europa, poi negli Stati Uniti e, negli ultimi anni, in Cina, dove allestisce uno studio a Pechino per cinque anni. L’Italia si imprime immediatamente nella mente dell’artista che inizia una fruttuosa collaborazione, che durerà vent’anni, con la Stamperia del Bostrico di Albisola. Il percorso artistico di Heike incontra anche il nostro territorio quando nel 1988-89 compie dei viaggi a Monza all’insegna dello studio della tradizione italiana del trattamento del vetro e dei mosaici. Ancora una volta quindi la Brianza diventa luogo di ispirazione per artisti internazionali che qui rimangono affascinati dalle nostre tradizioni artigianali.

Con “Where is home?” Heike Arndt e Luigi Cavadini, il Direttore Artistico del nostro Museo, realizzano una mostra in cui le tematiche più care all’artista vengono messe in risalto e supportate da una serie di opere che ripercorrono circa 20 anni di viaggi e di intensa attività creativa.

Particolari ringraziamenti vanno a Gunnar Ortmann, Ambasciatore danese in Italia e a tutto lo staff dell’Ambasciata a Roma ed anche a Steen Thorsted, Console generale di Danimarca a Milano; la loro collaborazione è stata molto utile e preziosa.

Sentiti ringraziamenti vanno anche alle istituzioni, provinciale di Monza e della Brianza e regionale, nostri patrocinatori nonché sostenitori da sempre della Città di Lissone ed in particolare del Museo d’arte contemporanea come centro culturale d’eccellenza.

With the exhibition “Where is home?” the Museum of Lissone wishes to celebrate the artistic achievement of Heike Arndt, an international figure whose themes are certainly illustrative of the journey, both inner and outward, that humanity of our time performs in the quest for a place to call “home”.

Few artists can boast such an intense life or such an extensive range of artistic experimentation, spanning all 360 degrees of the horizon, as Heike Arndt. Born in East Germany, she has become a truly global citizen of the world. Her travels began in 1985 when she was still quite young. She arrived in Denmark where she opened her first personal and permanent ceramic workshop. Denmark, of which she has been a citizen for over twenty years, became the starting point for Heike’s further travels, driven by an insatiable thirst for knowledge and ideas. They first took her across Europe, then to the United States and in recent years China, where she established a studio in Beijing for five years. Italy was imprinted on her intellect from an early age, beginning a fruitful collaboration that lasted for two decades with the graphic workshop La Stamperia del Bostrico in Albisola. Heike’s artistic journeys also led her to our part of Italy in 1988-89, when she came to Monza to devote herself to the study of the Italian tradition of glassmaking and mosaics treatment. Once again Brianza has acted as a place of inspiration for internationally known artists who are fascinated by our craft traditions.

With “Where is home?” Heike Arndt and Luigi Cavadini, the Artistic Director of our Museum, have organized an exhibition in which the themes closest to the artist are highlighted and presented in a series of works spanning nearly 20 years of travel and intense creativity.

Our particular thanks go to Gunnar Ortmann, Danish Ambassador to Italy and all the staff of the Embassy in Rome, and also to Steen Thorsted, the Danish General Consul in Milan. Their collaboration has been extremely useful and valuable.

Finally, special thanks are due to the institutions, the Province of Monza and Brianza and the Lombardy Region, our sponsors, as well as for many years now the supporters of the City of Lissone, and in particular its Museum of contemporary art, as a cultural centre of excellence.

Il Museo d'arte contemporanea di Lissone dedica questo volume ad Heike Arndt, artista di cittadinanza danese, protagonista di un'interessante personale allestita in questi spazi espositivi. Allarga gli orizzonti, dunque, il viaggio intrapreso dal Museo lissonese alla scoperta degli interpreti più significativi dell'arte contemporanea, dediti alla ricerca e alla sperimentazione di nuovi linguaggi espressivi.

Dalla Brianza alla Danimarca: con Heike Arndt, rivolgiamo lo sguardo oltre frontiera per conoscere un'artista che si è formata nel clima culturale dell'est Europa, ma che ha raggiunto la vera maturazione artistica in giro per il mondo: una formazione cosmopolita che emerge dalle opere, attraverso una visione della realtà positiva e un messaggio di fiducia e apertura verso il mondo e verso l'altro.

Le creazioni di Arndt raccontano questo lungo lavoro di ricerca non privo di tensioni che, credo, non sfugga nemmeno ad un occhio poco allenato: segni e colori esprimono bene emozioni e suggestioni spesso in contraddizione, ma che riescono a coesistere in armonia, senza ansia.

La mostra "Where is home?" è un percorso espositivo dal titolo suggestivo, che evoca esplicitamente il senso della ricerca tra dipinti, opere grafiche, sculture e ceramiche: una produzione eterogenea in cui si coglie anche la possibile risposta a cui l'artista approda: "la casa è il mondo". Un messaggio semplice e rassicurante, dunque, che ci invita a guardare la realtà con maggiore serenità, superando i conflitti e le incomprensioni che necessariamente caratterizzano la vita di ciascuno.

Prosegue così con "Heike Arndt. Where is home?" l'impegno del Museo lissonese nel rendere l'arte contemporanea accessibile e comprensibile ad un pubblico sempre più allargato, non solo presentandoci un artista nuovo, ma insegnando anche che l'arte è uno strumento utile per aprire lo sguardo verso prospettive nuove.

Un impegno di divulgazione culturale che la Provincia MB condivide e sostiene sempre con grande piacere.

The Lissone Museum of contemporary art dedicates this volume to Heike Arndt, an artist of Danish citizenship who is the subject of an interesting solo exhibition presented in these exhibition spaces. This is the start of the journey undertaken by the Lissone Museum of contemporary art to broaden its horizons and discover the most important interpreters of contemporary art, devoted to research and experimentation with new forms of expression.

From Brianza to Denmark: with Heike Arndt, we turn our gaze beyond the frontier to discover an artist who trained in the cultural climate of Eastern Europe, but who attained true artistic maturity by travelling around the world: a cosmopolitan formation which emerges in her works, through a vision of reality and a positive message of trust and openness towards one world and towards others.

Arndt's creations speak of this extensive research, not devoid of tensions which, I believe, would not escape even the untrained eye: symbols and colours clearly express emotions and feelings which often contradictory, can nonetheless coexist in harmony, without anguish.

The design of the exhibition "Where is home?" creates a fascinating route through the exhibits explicitly evoking the sense of Arndt's research, comprising paintings, graphics, sculptures and ceramics: a varied output from which we can grasp a possible reply which the artist is offering: "Home is the world".

A simple and reassuring message, then, which invites us to look at reality with greater serenity, transcending the conflicts and misunderstandings that necessarily characterize the lives we all lead.

"Heike Arndt. Where is home?" continues the Lissone Museum's commitment to making contemporary art accessible and comprehensible to an increasingly large audience, not only by presenting a new artist, but also by expounding that art is a useful instrument in opening our eyes to new prospects.

This is part of a commitment to spread cultural understanding that the Monza Brianza Province shares and always supports with the greatest pleasure.



Gunnar Ortmann

Ambasciatore
Ambassador

Con la mostra “Where is home?” Heike Arndt sfida un tema che riguarda tutti in un mondo sempre più globalizzato. Oggi moltissime persone si muovono nel mondo per ragioni diverse, alla ricerca di un luogo, dove vivere, dove sentirsi a casa. I concetti di integrazione e comunicazione interculturale sono diventati sempre più delle parole chiave. Questo implica che si cerca di ottenere una migliore comprensione di noi stessi attraverso l’incontro con altre culture.

L’aspirazione dell’uomo a crearsi una casa è un desiderio che ci unisce in qualsiasi luogo si scelga di vivere.

Con la mostra “Where is home?” Heike Arndt analizza i possibili motivi che ci muovono alla scelta della “Nostra casa”.

Heike Arndt è una cosmopolita e costantemente in viaggio. È fuggita dal suo paese nativo (l’ex DDR) ed è arrivata in Danimarca, oggi la sua nuova base. Alla fine degli anni ’80 ha trovato la sua seconda casa a Savona in Liguria presso Ansgar Elde e Toni Meconi e ha creato il suo studio a Finale Ligure nel 2002. La sua ricerca l’ha inoltre portata lontano, dalla Groenlandia al nord all’Etiopia al sud, dalla Cina all’est all’Argentina dell’ovest. Le opere che sono state create nei diversi paesi rispecchiano l’incontro con le diverse culture e il tentativo di “trovare casa”.

In Italia ha trovato una casa, alla quale è sempre tornata per vivere e lavorare.

È pertanto un grande piacere per l’Ambasciata di Danimarca e per il Consolato Generale di Danimarca a Milano partecipare con il nostro sostegno alla mostra “Where is home?”, che si svolgerà a Lissone in Italia.

With the exhibition “Where is home?” Heike Arndt explores a theme that touches everyone in an increasingly globalized world. Now many people are moving in the world for different reasons, looking for a place to live and feel at home. The concepts of integration and intercultural communication have increasingly become keywords. This means that we are trying to achieve a better understanding of ourselves through our encounters with other cultures.

The aspiration to create a home for ourselves is a desire that unites us wherever we choose to live.

In the exhibition “Where is home?” Heike Arndt examines the possible reasons that move us in the choice of “Our home”.

Heike Arndt is cosmopolitan and a constant traveller. She escaped from her homeland (the former GDR) and settled in Denmark, today her new base. In the late 80s she made her second home in Savona at Liguria with Ansgar Elde and Toni Meconi and created her own studio in Finale Ligure in 2002. Her research has taken her far afield, from Greenland in the north to Ethiopia in the south, from eastern China to western Argentina. Her works created in different countries reflect her encounters with different cultures and her efforts to “find home”.

In Italy she has found a home where she has always returned to live and work.

It is therefore a great pleasure for the Embassy of Denmark and the Danish Consulate General in Milan to participate with our support in the exhibition “Where is home?”, to be held at Lissone in Italy.

Sommario / *Summary*

13 Heike Arndt *Where is home?*
di Luigi Cavadini

21 Opere / *Works*

99 ApparatI / *Appendix*

Biografia / *Biography*

Mostre / *Exhibitions*

Heike Arndt

Where is home?

Luigi Cavadini

Where is home? Dov'è la casa? Dove mi posso sentire a casa? Dove decido di fermarmi? In queste domande è riassunto un problema esistenziale che probabilmente riguarda molti di noi. Un problema che Heike Arndt ha vissuto profondamente - e probabilmente vive ancora - nella sua storia di artista. Nata e formata nella Germania dell'Est, da dove riuscì ad uscire all'età di 21 anni, cinque anni prima della caduta del Muro, l'artista ha fissato una dimora in Danimarca, ma, soprattutto, ha cercato di confrontarsi con il mondo, mediante viaggi e soggiorni di lavoro, in stretto contatto con artigiani e artisti dei vari Paesi che man mano ha visitato (l'Italia, il Belgio, l'Olanda, la Groenlandia, l'Etiopia, gli Stati Uniti, l'America del Sud, la Svezia, la Finlandia, la Spagna e, più recentemente, per 5 anni, la Cina), individuando via via luoghi privilegiati dove tornare periodicamente per confrontarsi con tecniche e materiali. La comprensibile inquietudine che caratterizza questo peregrinare, ha però un riferimento certo, una "casa" su cui non esistono dubbi e questa casa, che è un mondo intero, è l'arte. Dentro di essa Arndt si ritrova sempre, quando modella la terracotta ed attende poi gli esiti della cottura e della resa dei pigmenti di colore e degli smalti, quando si confronta direttamente e con grande energia con i colori e i segni della pittura, quando prepara le lastre per le opere grafiche, quando realizza le sue sculture per le fusioni in bronzo.

È per questo che l'artista può sentirsi a casa ovunque, pur potendosi considerare donna di frontiera, tra est e ovest, che ha assimilato in sé questi luoghi-non luoghi, entità astratte rese concrete solo dalle esperienze vissute. Donna dai mille luoghi e dai mille incontri, che sull'uomo che accosta calibra la sua esistenza e il suo fare, aperta al confronto nella convinzione che "il rispetto, la tolleranza e

Where is home? Where can I feel at home? Where do I decide to stop? These questions epitomize an existential issue that probably affects many of us. It is an issue Heike Arndt has experienced profoundly - and probably still does - in her history as an artist. She was born and trained in East Germany, from which she managed to escape when she was 21, five years before the fall of the Berlin Wall. The artist settled in Denmark, but above all sought to confront the world by travelling and spending periods of work in close contact with craftsmen and artists in the various countries she visited (Italy, Belgium, Holland, Greenland, Ethiopia, the United States, South America, Sweden, Finland, Spain and, more recently, for five years, China), gradually identifying special places which she visits regularly in order to explore techniques and materials.

The understandable disquiet that fuels these wanderings has a secure frame of reference, a "home" about which there are no doubts, and this home, a world in itself, is art. Inside it Arndt is always at home: when she models clay and then awaits the results of firing and the effects of pigments and glazes, when she uses the colours and signs of painting directly and with great energy, when she engraves plates for graphics and makes her sculptures for casting in bronze.

This is why the artist can feel at home everywhere, though she can be seen as a woman working on the confines between East and West, who has assimilated these places/non-places, abstract entities made concrete only by lived experiences. A woman of a thousand places and a thousand encounters, who calibrates her existence on the people she approaches and their work, open to debate with the conviction that "respect, tolerance and acceptance of others are the conditions for overcoming cultural differences, besides

l'accettazione dell'altro sono la condizione per superare la differenze culturali oltre ad essere una necessità per sopravvivere in un mondo globalizzato come il nostro". Proprio per questo l'opera di Arndt fonda i suoi presupposti nelle relazioni umane. Fondamentale è per lei l'incontro con gli altri, senza alcuna distinzione. Da questi incontri trae sensazioni e suggestioni che si trasformano in segni e colori (o in materia), nella ricerca e nella rappresentazione anche espressiva di approcci, di confronti, di resistenze, di incomprensioni, di prepotenze, di contatti.

La lettura delle situazioni che l'artista fa nelle sue opere è quanto mai attenta e, se anche qualche volta può apparire pesante e aspra, sempre si pone come sollecitazione ad una reazione positiva, nella convinzione che proprio nell'incontro di situazioni (e di persone) differenti si pongono le basi per una nuova produttiva convivenza.

La visione di Arndt nasce da un senso etico e morale profondo e genera in lei una determinazione che ne innerva sia la vita che l'arte e la mette tutti i giorni in contrasto con sé e con il mondo, sospesa e disorientata tra la felicità auspicata per tutti e i problemi che innescano equivoci e conflitti a tutti i livelli.

Le narrazioni che nei dipinti e nelle sculture sono magari appena accennate hanno però in sé la forza di sollecitare il pensiero del fruitore. Più che proporre una risposta, pongono una domanda cui ciascuno è chiamato a rispondere.

L'arte di Arndt ha radici profonde, prende corpo quando non ha ancora dieci anni, nella casa di un nonno che la segue e la stimola, dopo aver apprezzato il suo talento naturale. Quando a sedici anni si allontana da casa, ha già acquisito una buona capacità tecnica nella rappresentazione di fiori, paesaggi e ritratti, capacità che trasferisce ben presto nella realizzazione di manufatti e di opere in ceramica, apprendendo in laboratori e presso maestri affermati le tecniche più diverse, dalla

being necessary for survival in a globalized world like ours." This is why Arndt's work is underpinned by principles resting on human relations.

Encounters with others, without distinction, are essential to her. From these encounters she draws feelings and ideas that are transformed into signs and colours (or matter), into research and the expressive representation of approaches, comparisons, resistances, misunderstandings, arrogance and contacts.

The interpretation of the situations which the artist presents in her works is closely focused; and though it may sometimes seem heavy and harsh, it still stands as a positive reaction to stress, in the belief that her encounters with different situations (and people) lay the foundations for a new and productive co-existence.

Arndt's vision stems from a profound ethical and moral insight and gives rise to a determination that strengthens both her life and art and brings her into conflict every day with herself and the world, suspended and disoriented between the happiness she wishes for all and the problems that trigger misunderstandings and conflicts at all levels.

The narratives in the paintings and sculptures may be barely mentioned, yet they embody the power to stimulate the mind of the viewer. Rather than proposing an answer, they ask questions which everyone is called on to answer.

The roots of Arndt's art go deep. It began to take shape when she was not yet ten years old, in the home of her grandfather who guided and encouraged her, with a keen appreciation of her talent. When she was sixteen she left home, having already gained an outstanding technical ability in the representation of flowers, landscapes and portraits. This skill soon led to the creation of artefacts and works in ceramics, while she studied the whole range of techniques in workshops with established masters, from learning to handle clay to the

manipolazione delle terre all'applicazione dei pigmenti e degli smalti, infine alle modalità di cottura. Per alcuni anni l'attenzione e l'operatività prevalente dell'artista si sviluppano in questo ambito - che fra l'altro lei ritrova e rilancia anche nei decenni successivi, lavorando fra l'altro anche in importanti laboratori italiani come lo studio Mazzotti ad Albisola e lo studio Lorenzini a Savona. In Liguria, dove vive come una figlia nella casa di Ansgar Elde (amico di Asger Jorn) lavorando per quasi 20 anni nel suo studio a Savona, realizza anche opere grafiche presso la rinomata Stamperia del Bostrico di Albisola. Nella seconda metà degli anni '80 torna prepotente e definitiva la pittura, in cui l'artista mette a frutto alcune delle acquisizioni fatte nelle sperimentazioni con la ceramica. In particolare diventa sostanziale l'uso del segno, come elemento che incide la figura o ne traccia semplicemente i contorni e attribuisce dinamismo all'insieme. Soprattutto, però, è significativa la conquista di una informalità di figurazione che inserisce la sua pittura nella piena contemporaneità, ottenendo insieme la possibilità di raccontare e quella di "vivere" innanzitutto e poi di trasmettere quelle sensazioni fatte di realtà e situazioni contingenti, ma anche di esperienze e memorie che emergono dal profondo e sono espressione piena della sua storia. Ciò porta ad una efficacia espressiva che lascia il segno, perché disorienta prima l'occhio e poi la mente di chi guarda, richiamando l'attenzione e inserendola in quel gorgo generato dai colori e dalla vigorosa stesura, disordinata in apparenza, che li caratterizza.

Dentro la sua pittura par di dover rileggere da una parte, come eco lontana, le esperienze condotte degli espressionisti tedeschi nei primi due decenni del '900 e dall'altra quelle sviluppate nell'immediato secondo dopoguerra dagli esponenti del gruppo CoBrA attivi tra Copenhagen, Bruxelles e Amsterdam. L'uso di colori violenti dall'impatto sicuro, rinforzati spesso anche da un segno grafico incisivo,

application of pigments and glazes and finally to methods of firing. For some years her interest and work were mainly developed in this sector, and among many other media she has continued to return to it and explore new sides of the art in the following decades, working in leading workshops in Italy, such as the Mazzotti studio at Albisola and the Lorenzini studio in Savona.

In Liguria, where she lived like a daughter in the home of Ansgar Elde (a friend of Asger Jorn), working for almost 20 years in the studio in Savona, she also produced graphic artworks at the renowned Stamperia del Bostrico of Albisola. In the second half of the '80s she made a major and definitive return to painting, in which she brought to fruition some of the advances she had made through experiments with ceramics. In particular, she began to make substantial use of the sign, as an element affecting form or simply to trace contours and impart dynamism to the whole. The most significant development, however, was the conquest of informality in her figuration which placed her in the mainstream of contemporary painting, having first achieved the ability to narrate and "live" above all, and then to transmit those sensations made up of reality and contingent circumstances, but also of experiences and memories that emerge from the depths and are the full expression of her history. This leads to an expressive efficacy which leaves its mark, because it first bewilders the eye and then the mind of the viewer, focusing attention and drawing it into that maelstrom created by colours and vigorous drawing, disorderly in appearance, that distinguishes them.

In her paintings we seem to have to reread, as a distant echo, the experiences of the German Expressionists in the first two decades of the 1900s together with those that were developed after World War II by members of the CoBrA group active in Copenhagen, Brussels and Amsterdam. The use of violent colours

caratterizzò i lavori degli artisti di Die Brücke (1906) - Ernst-Ludwig Kirchner, Erich Heckel, Karl Schmidt-Rottluff e poi Emil Nolde e Max Pechstein - operanti nei dintorni di Dresda, cui fecero eco qualche anno più tardi, in una logica un poco diversa e indirizzata sulla via dell'astrazione i componenti di Der Blaue Reiter (Il Cavaliere azzurro), fondato a Monaco di Baviera nel 1911 da Franz Marc e Vassily Kandinsky, cui aderirono anche Klee, Macke, Jawlensky, Münter, Werefkin. Tensioni e aspirazioni di carattere sociale e politico, assieme alla ricerca di un'arte libera da condizionamenti di qualunque genere, sono alla base della nascita di Die Brücke, così come dello sviluppo del Cavaliere azzurro. Mentre però il colore per i primi esprime l'esasperazione dell'artista verso la situazione del suo tempo, per i secondi esso diventerà strumento di creazione aperta, al di là delle valenze realistiche della rappresentazione. E nella scultura primitiva questi artisti ritrovano la trasposizione plastica delle loro ricerche e dei loro propositi espressivi.

Anche l'azione dei CoBrA, che si situa subito dopo la fine della guerra e ha quindi, pure, motivazioni critiche e di provocazione, assume il colore, spesso fortemente marcato in una stesura decisamente materica, come momento pregnante dell'espressione. L'immagine che ne nasce, soprattutto in questa seconda fase, pur vivendo di impliciti riferimenti al reale, sembra volersi distaccare da esso e promuovere messaggi che si fanno percepibili più grazie alla vivacità delle suggestioni che all'esplicito racconto.

Andando a rivisitare la vita di Heike Arndt sembra quasi naturale che alcune delle sollecitazioni e delle modalità espressive maturate in anni così lontani possano averne contaminato la cultura profonda sollecitando esiti compositivi che rimandano a quei maestri e a quelle opere. La Arndt ha percorso gli stessi luoghi, ha sofferto situazioni analoghe, ha cercato in modo manifesto una propria e autonoma pos-

with a sharp impact, often reinforced by an incisive sign, characterized the work of the artists of Die Brücke (1906) - Ernst Ludwig Kirchner, Erich Heckel, Karl Schmidt-Rottluff and then Emil Nolde and Max Pechstein - who were active in the Dresden area. This was echoed some years later, in a rather different logic aimed at abstraction by the members of Der Blaue Reiter, founded in Munich in 1911 by Franz Marc and Vassily Kandinsky, which also numbered Klee, Macke, Jawlensky, Münter and Werefkin. Social and political tensions and aspirations, together with the quest for an art free from constraints of any kind underlay the foundation of Die Brücke, as well as the development of Der Blaue Reiter. But while the colouring of the former group expressed the artist's exasperation at the situation of their time, for the latter it became a medium for open creativity, unshackled by the realistic values of representation. And in primitive sculpture these artists found the tactile transposition of their research and their expressive intentions.

The action of CoBrA took place immediately after the war and therefore also had critical and provocative motives. It used colour, often heavily marked in a decidedly tactile application, as a pregnant mode of expression. The image that resulted, especially in this second phase, though living by implicit references to reality, seems to be trying to detach itself from it and send messages that are more distinctive thanks to the vivacity of their implications rather than their explicit narrative.

If we review Heike Arndt's life it seems almost natural that some of the pressures and modes of expression acquired in those far-off years could have influenced her profound cultural training, eliciting compositional results that are related to those teachers and works. Arndt has travelled through the same places, she has suffered from similar experiences, she has manifestly sought to forge her own powers of expression. Above all, she has

sibilità d'espressione. Soprattutto ha guardato attorno a sé, intenzionata a dar voce non solo al proprio spirito libero, ma anche a quanti non hanno voce. Per cui ecco che le sue tele si popolano di figure che cercano una propria individualità, sottraendosi, o cercando di farlo, a vincoli e oppressioni, a sopraffazioni e abusi, figure che spesso si confondono con l'ambiente e che solo pochi segni o segnali permettono di riconoscere. Importanti inoltre appaiono gli atteggiamenti di figure magari appena individuabili. Aggrovigliate su se stesse dentro un bozzolo che non sai se è rifugio o prigione, abbandonate in un paesaggio lungo e inospitale, abbracciate ad altre figure nella ricerca di un briciolo di calore, in solitudine in mezzo agli altri come il bambino di *Without words...*, sole in mezzo a tanta gente, sperdute in un paesaggio in cui sembrano sorgere le angosce di Munch mentre le ombre invadono la campagna. E spesso il fulcro della composizione e del pensiero dell'artista è quel piccolo bambino che rischia di rimanere solo o quella donna che si chiude in se stessa, che abbassa il capo, che perde la propria individualità.

La pittura – sembra dire l'artista con i suoi lavori – non è solo colore e disegno, la pittura è pensiero, è riflessione, è denuncia. La pittura è voce... Voce per me e voce per quanti non hanno voce o per quelli che la voce hanno perso a furia di gridare senza essere ascoltati.

Ma per capire meglio l'impegno dell'artista torniamo al titolo della mostra: *where is home?*

Non è un titolo a caso, un titolo scelto come richiamo. Rispecchia una riflessione che da anni l'artista si pone e sulla base della quale declina il suo lavoro. È una domanda universale sulla quale si gioca la vita di tutti gli uomini. È una richiesta che attiene non solo la fisicità di una casa, ma anche l'aspetto mentale dell'essere veramente a casa (dovunque e comunque si sia). Anche quando ci si trova a migliaia di chilometri dalla casa fisica ci si può sentire mentalmente al posto giusto

looked about her, determined to give voice not only to her own free spirit but also to those who are without a voice. This is why her canvases are peopled by figures who seek their own individuality; escaping, or trying to escape, from constraints and oppression, from subjugation and abuse, figures who are often confused with their settings and whom we can recognize only by a few signs or signals. Also important appear the attitudes of figures who are perhaps barely perceptible. Entangled on themselves in a cocoon, unable to tell whether it is a refuge or a prison, abandoned in a long and inhospitable landscape, embracing other figures in the search for a modicum of warmth, alone among others like the child in Without Words..., sun in the midst of many people, lost in a landscape in which the anguish of Munch seems to rise while shadows encroach on the countryside. And often the focus of the composition and the thought of the artist is that small child who risks being alone or that woman enclosed in herself who lowers her head and loses her individuality.

Painting, the artist seems to say in her work, is not just colour and design, painting is thought, reflection, protest. Painting is speech ... speech for me and speech for those without a voice, or for those who have lost their voices by shouting without being heard.

But to understand the artist's commitment more fully, we will return to the exhibition title: Where is home?

It is not a random title but a title chosen as an appeal. It reflects a meditation which the artist has been engaged in for years and it is the basis on which her work rests. It is a universal question that underpins everyone's life. It's a question that is not only the physicality of a house, but also the mental aspect of being truly at home (wherever and whatever it is). Even when there is thousands of miles from home you may feel physically and mentally in the right place (at home), because you feel welcome, just as you may feel an abysmal dis-

(*a casa*), perché ci si sente accolti, così come si può percepire una lontananza abissale pur vivendo in un luogo di propria esclusiva proprietà. Allora ci si rende conto che, come già accennato in apertura, la casa non è fatta tanto dai muri, piuttosto che dalle pareti di fango o dalle tende, quanto dalle relazioni e quindi dalla capacità di comprendere: i gesti, la lingua, i comportamenti. Heike Arndt tutto questo lo vive nella vita e lo elabora nel profondo da anni, forte anche di un'esperienza che l'ha condotta lontano da dove è nata, che l'ha integrata in un Paese diverso dal proprio, che le ha consentito di viaggiare e di confrontarsi con gente, culture e modi di vita estremamente diversi. In questi contatti e negli scambi che ne conseguono trova stimoli e temi del suo fare arte. Che si esprime nella vivacità dei colori, dove prevalgono sempre rosso e blu, caldo e freddo, che danno anche senso alle altre presenze. Le vibrazioni che nascono dai contrasti di colore e dalle pennellate, ora lineari ora avvolgenti, sottolineano il dialogo costante tra l'artista e il tema trattato. Credo che la trasmissione cuore-pensiero-mano-tela sia diretta: non ci sono mai sbavature o colpi di colore che senti inutili, superflui, incomprensibili, non ci sono presenze casuali, ma piuttosto ogni elemento si inserisce nell'atmosfera complessiva integrandovisi con naturalità.

Così le opere che l'artista realizza sono visute da lei stessa come *luggage* - è questo il titolo di una lunga serie di lavori - cioè come elementi di un bagaglio soprattutto mentale che connota il suo essere, di un bagaglio fatto di memorie, di simboli, di acquisizioni profonde (sociali, culturali, familiari), di insegnamenti. Un bagaglio suo proprio ed esclusivo, che funge da filtro attraverso cui interpretare la realtà e gli avvenimenti e che diventa fondamentale nell'individuare i percorsi da seguire nella ricerca di quella casa in cui definitivamente stare.

Il ruolo del colore, con quelle stesure a volte dense, a volte quasi trasparenti, è indubbia-

tance while living in a place of which is your exclusive property. Then you realize that, as already mentioned at first, a house is not made up so much of masonry, or walls of mud or tents, as of relations and hence the ability to understand: gestures, language, behaviour. Heike Arndt has experienced all this in her life and she has been exploring it in depth for years, strong in an experience that took her away from where she was born, integrating her into a country other than their own, which has enabled her to travel and meet very different people, cultures and lifestyles. Through these contacts and the relations that developed from them she finds stimuli and the themes of the art she creates. It is expressed in vivid colours, where red and blue, hot and cold, always prevail, also enhancing the significance of the other presences. The vibrations that arise from contrasts of colour and brushwork, now linear and now enveloping, bring out the continuing dialogue between the artist and the themes she deals with. I believe that there is a direct current running through heart-thought-hand-painting. There is never any sign of blurring or bursts of colour which seem useless, unnecessary, incomprehensible, there are no casual presences, but each element fits into the overall atmosphere with perfect naturalness and merges with it.

So the works the artist creates have lived with her like luggage - the title of a long series of works - meaning as elements of a particular mental baggage which characterizes her being, luggage being made up of memories, symbols, profound acquisitions (social, cultural and familiar), and of teachings. Her own exclusive luggage which is unique and acts as a filter through which she interprets reality and events and which becomes fundamental in identifying paths to follow in search of the home in which she will stay for good.

The role of colour, with those veils of paint, sometimes dense, sometimes almost transparent, is undoubtedly important in focusing at-

mente importante nel sollecitare l'attenzione, ma altrettanto significante e intenso è quel narrare per piccoli segni, per minime presenze, che qualifica in modo particolare l'opera grafica di Arndt. Le varie tecniche dell'incisione, che l'artista sa gestire con maestria, anche in abbinamento tra loro, le permettono di modulare la rappresentazione, ora insistendo e affastellando le immagini alla maniera espressionista, ora operando con leggerezza sulle figure, quasi timorosa di disturbarle nella loro ingenuità. Sia quando appartengono al mondo colorato della pittura, sia quando compaiono in tono minore nella grafica, i suoi personaggi si presentano nella semplicità, tracciati quasi con noncuranza, più prossimi alla descrizione che di essi può fare un bambino che ai risultati cui può condurre l'attenzione di un pittore. Proprio il recupero della ingenuità dell'infanzia aggiunge ulteriore freschezza a questi pensieri dipinti, a queste visioni dove basta il piccolo oggetto appena accennato a riassumere una lunga e complessa storia. Ancor più elementari – e, sorprendentemente, più incisivi – sono gli inchiostri in cui il segno è linguaggio puro, pulito, anche duro. Essi possono considerarsi la summa di tutta la ricerca e della poetica di Arndt. Tutto si condensa e si concentra: i colori sono risucchiati nel bianco e la sobrietà del linguaggio rende ogni cosa più vera e convincente. E anche tu che guardi non puoi rimanere indifferente.

E sempre su questo percorso, con questi intenti, con la scultura l'artista si confronta anche lo spazio. E qui si concentra su due temi: l'uomo e il movimento. Gli atteggiamenti dell'uomo: che sogna, che parla, che spera, che si rilassa, che aspetta, che chiama... Un uomo che sembra uscire da un foglio, "ritagliato" da una superficie e lasciato libero di identificarsi e di fondare da sé la propria casa come crede e dove vuole. L'uomo nella individualità, che quasi sorprende nella vita di Arndt, e che credo debba preludere ad una nuova stagione plastica dove questi uomini ri-

attention but equally significant and intense is the way she narrates by small signs, by tiny presences, which qualify her graphic work in particular. The various techniques of engraving, which the artist uses with the greatest skill, sometimes in combinations, enable her to modulate the representation, in some cases underscoring and crowding together the images in the manner of the Expressionists, in others working lightly on the figures, almost afraid to disturb them in their simplicity. When they belong to the colourful world of painting, or when they appear in a minor tone in graphics, the figures are represented simply, almost carelessly traced, rather like the way a child might depict them than the kinds of effects we would expect in the work of a painter. The recovery of childhood ingenuousness adds freshness to these paintings of thoughts, these visions in which a small object barely indicated suffices to epitomize a long and complex story. Even more basic - and surprisingly more incisive - are the inks in which the sign is pure language, clear, even hard. They can be seen as the summa of all Arndt's research and her poetic. Everything is condensed and focused: the colours are sucked into the whiteness and the restraint of her vocabulary makes everything more real and convincing. And even you as you view it cannot remain indifferent.

And always in following this path, with these intentions, in sculpture, the artist confronts space. Here she focuses on two themes: man and movement. Man's attitudes, dreaming, speaking, hoping, relaxing, waiting, calling ... A man who seems to emerge from out of a sheet of paper, "cut out" of a surface and left free to identify himself and establish his own home as and where he chooses and desires. Man as an individual, almost surprising in Arndt's life, and who (I believe) could herald a new period where these cut-out men either return to their imaginary sheet or become freely and independently capable of giving rise to an imaginary and imagined "book", where, in

tagliati o torneranno nel foglio immaginario o diventeranno – liberi e autonomi – capaci di dar corpo a un “libro” immaginario e immaginato, dove, nelle tre vere dimensioni, le storie loro si intreccino e le loro singole case finiscano piano piano per costruire un paese. Ma dovranno uscire dal bozzolo in cui sono compressi anche quegli altri personaggi, che non sai se sono idoli e prigionieri, semi o proiettili. Figure enigmatiche e intriganti che deriva in modo diretto da alcune delle opere dipinte in Cina. Evidente è la matrice orientale, qui aristocratica, che mi sembra di trovare, in versione popolare, nei carri che costituiscono l’altro fronte della narrazione plastica dell’artista. Se un che di mistero era presente nei “bozzoli” (torna anche per essi il titolo luggage-bagaglio con le sue innumerevoli e possibili accezioni), devo dire che anche in questa sfilata di carri – diversi, elementari, quasi giocattolo – viene da chiedersi che senso abbiano e dove portino. Poi ti accorgi che la loro conformazione è predisposta perché diventino gli anelli di una catena e allora, forse, l’intento dell’artista diventa chiaro.

Ho volutamente lasciato per la conclusione i grandi piatti in ceramica la cui storia, potremmo dire coincide con la vita di Arndt, perché la ceramica ha costituito soprattutto all’inizio un mezzo privilegiato di espressione. Ora torna, ogni tanto, questa passione per la terra da plasmare e poi da riempire delle proprie storie, le stesse che passano attraverso quadri, sculture e disegni, ma anche da usare come tavolozza del pensiero che vi lascia impresso paesaggi dell’anima, con qualche sconfinamento nel mondo dell’astrazione, che ha il suo culmine in quella spirale – metafora della vita – la cui percorrenza, verso un interno che tende ad un punto infinitamente lontano o verso un esterno che mira ad una dilatazione infinita, lascia all’uomo la certezza che comunque il suo *andare* non avrà mai fine.

three true dimensions their stories intertwine and their individual homes end up gradually building a town. But those other figures, who do not know whether they are idols or prisoners, seeds or shells, will also have to leave the cocoon in which they are compressed. Enigmatic and intriguing figures derived directly from some of the works painted in China.

Evident here is the Oriental and almost aristocratic matrix which I seem to find in a popular version in the wagons that make up the other side of the artist’s sculptural narration. If there was something mysterious present in the “cocoon” (the title luggage, with its many possible meanings, also returns for them), I must say that even in this parade of wagons - varied, elementary, almost toys - one wonders what their meaning is and where they are leading. Then you realize that their form is designed so that they become the links in a chain and then, perhaps, the artist’s intent becomes clear.

I have purposely left to the conclusion the large ceramic dishes whose history, we can say, coincides with Arndt’s life, because ceramic, above all at the start, was a privileged medium of expression. Now this passion for clay to model and then fill with her stories returns occasionally, the same stories that run through her paintings, sculptures and drawings. But she also uses ceramics as a palette of thought on which she leaves impressed the landscapes of her soul, with some overspill into the world of abstraction which culminates in the spiral – a metaphor for life – whose movement towards an interior that tends to an infinitely distant point or to an exterior that aims at an endless dilation, leaves man with the certainty that her going will never end.

Opere / *Works*

Fiducia, 1995

tecnica mista, 100x70 cm, Groenlandia / Danimarca

Trust, 1995

mixed media, 100x70 cm, Greenland / Denmark



Nostalgico, 1995
tecnica mista, 100x70 cm, Groenlandia / Danimarca

Homesick, 1995
mixed media, 100x70 cm, Greenland / Denmark



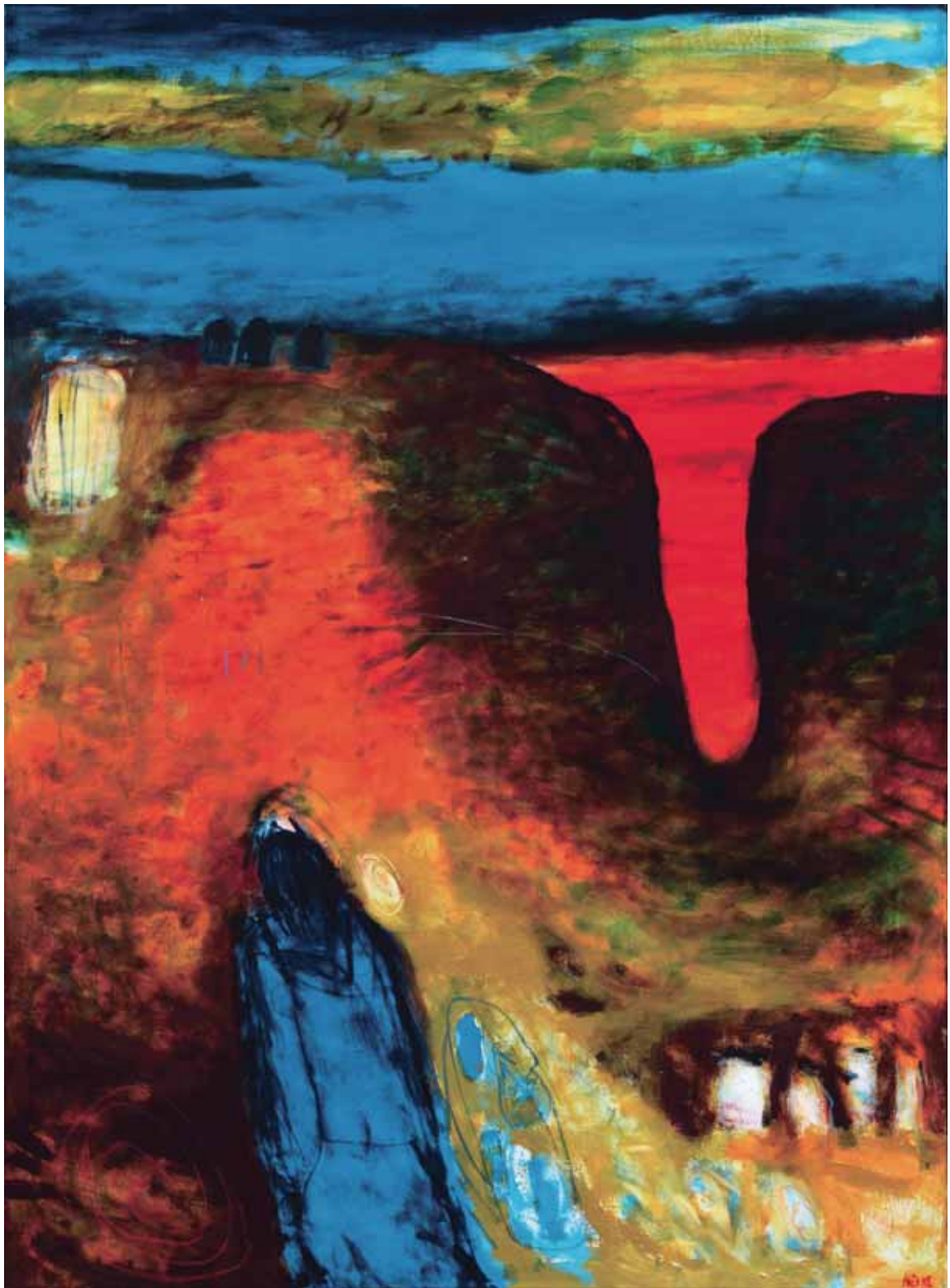
Estate Indiana, 1995-2006
olio su tela, 90x70 cm, Italia / Danimarca

Indian Summer, 1995-2006
oil on canvas, 90x70 cm, Italy / Denmark



Veduta, 1995-2006
olio su tela, 160x110 cm, Italia / Danimarca

View, 1995-2006
oil on canvas, 160x110 cm, Italy / Denmark



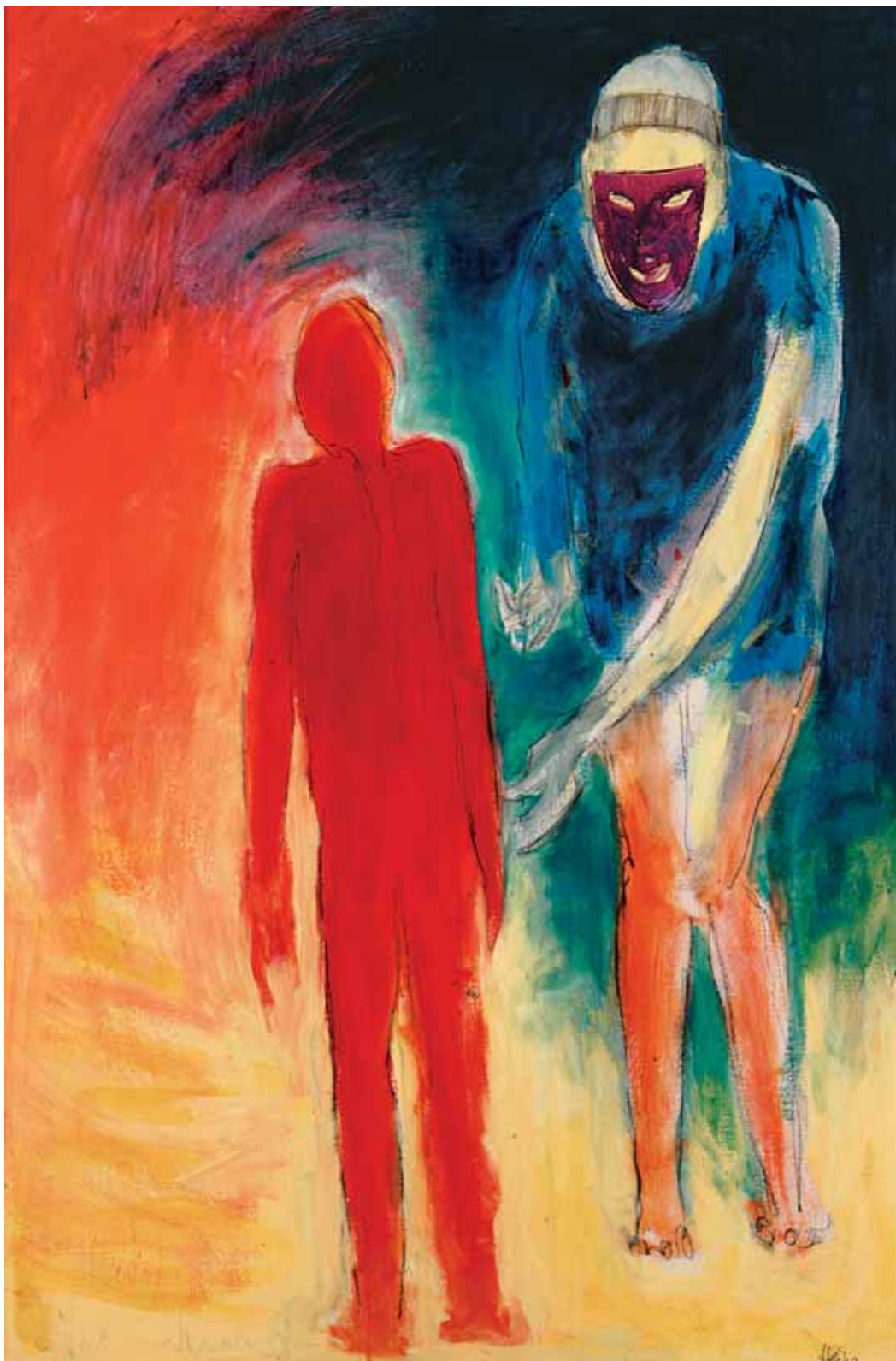
Senza parole, 1997
olio su tela, 145x90 cm, Danimarca

Without words, 1997
oil on canvas, 145x90 cm, Denmark



Tentazione, 1997
olio su tela, 145x90 cm, Danimarca

Temptation, 1997
oil on canvas, 145x90 cm, Denmark





Gioco I, 1997
olio su tela, 90x70 cm
Danimarca

Game I, 1997
oil on canvas, 90x70 cm
Denmark



Gioco II, 1997
olio su tela, 90x70 cm
Danimarca

Game II, 1997
oil on canvas, 90x70 cm
Denmark

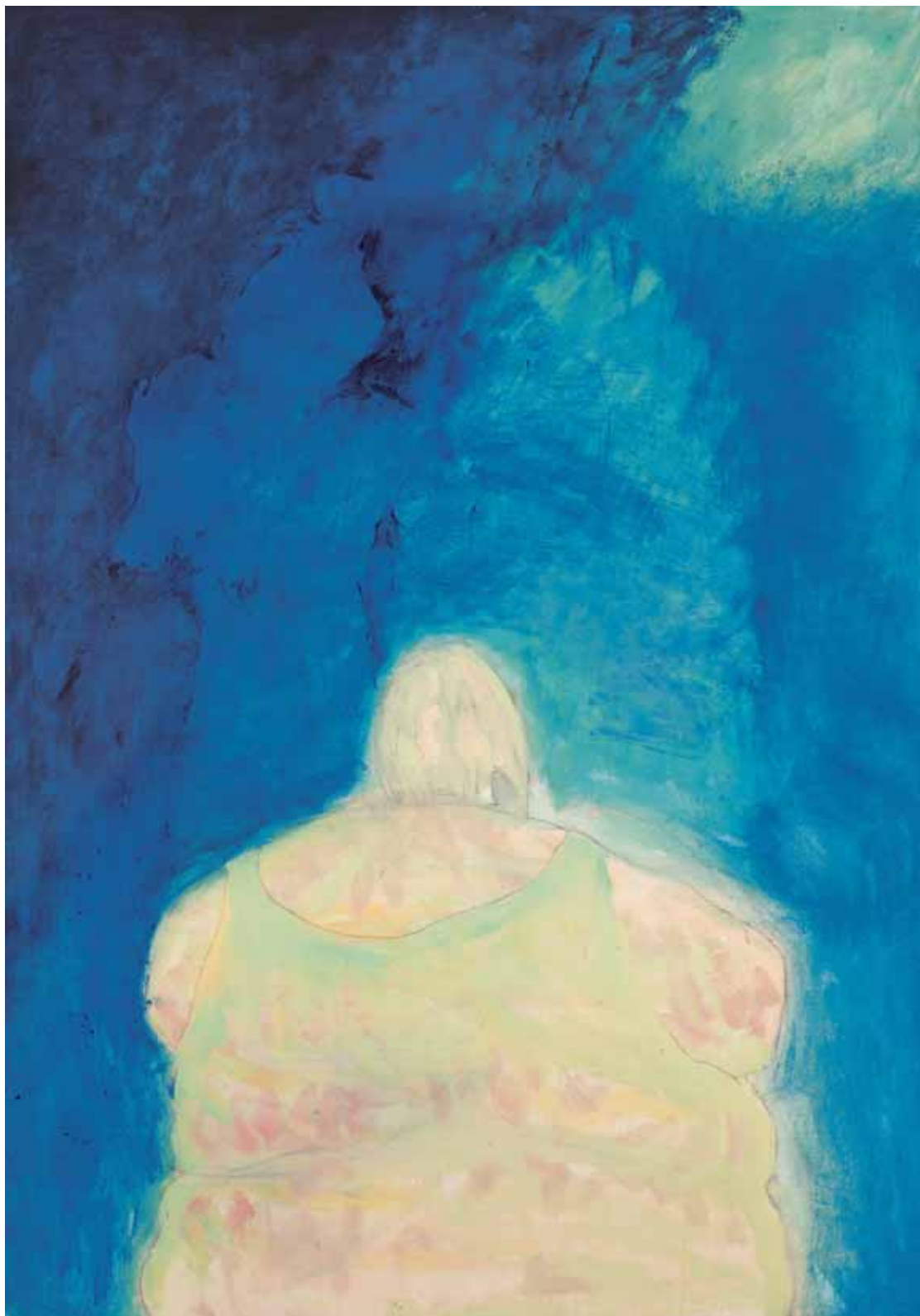
Testimone I, 2000
olio su tela, 145x95 cm, Danimarca

Witness I, 2000
oil on canvas, 145x95 cm, Denmark



Testimone II, 2000
olio su tela, 145x95 cm, Danimarca

Witness II, 2000
oil on canvas, 145x95 cm, Denmark



Testimone III, 2000
olio su tela, 145x95 cm, Danimarca

Witness III, 2000
oil on canvas, 145x95 cm, Denmark



Amici, 2000-2005
olio su tela, 130x200 cm, Danimarca

Friends, 2000-2005
oil on canvas, 130x200 cm, Denmark



Bagaglio, 2000-2006
olio su tela, 200x200 cm, Italia / Danimarca

Luggage, 2000-2006
oil on canvas, 200x200 cm, Italy / Denmark



Famiglia II, 2000-2009
olio su tela, 100x100 cm, Danimarca / Etiopia

Family II, 2000-2009
oil on canvas, 100x100 cm, Denmark / Ethiopia



Primavera, 2004-2006
olio su tela, 200x200 cm, Italia / Danimarca

Spring, 2004-2006
oil on canvas, 200x200 cm, Italy / Denmark



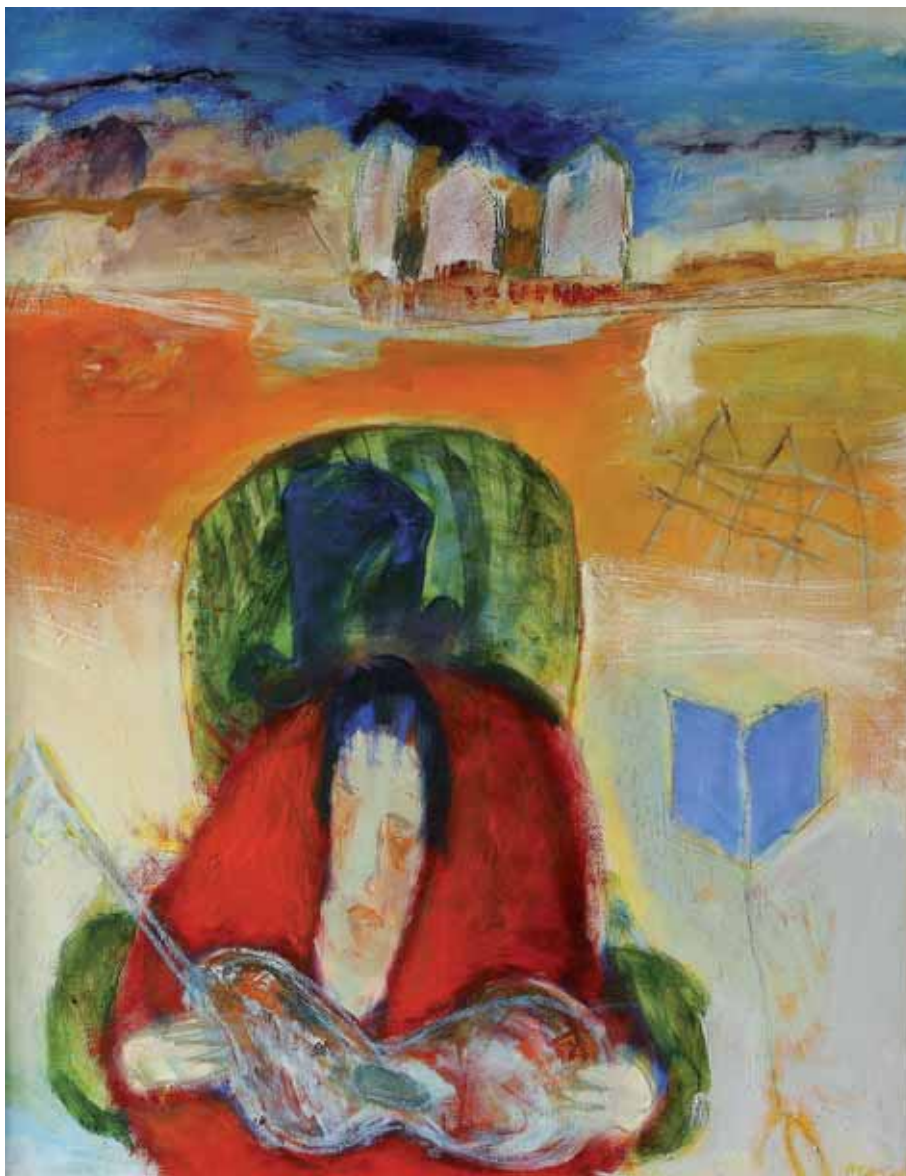
Primavera, 2004-2006
olio su tela, 200x200 cm, Italia / Danimarca

Spring, 2004-2006
oil on canvas, 200x200 cm, Italy / Denmark



Suonatore, 2004-2006
olio su tela, 90x70 cm, Italia / Danimarca

Musician, 2004-2006
oil on canvas, 90x70 cm, Italy / Denmark



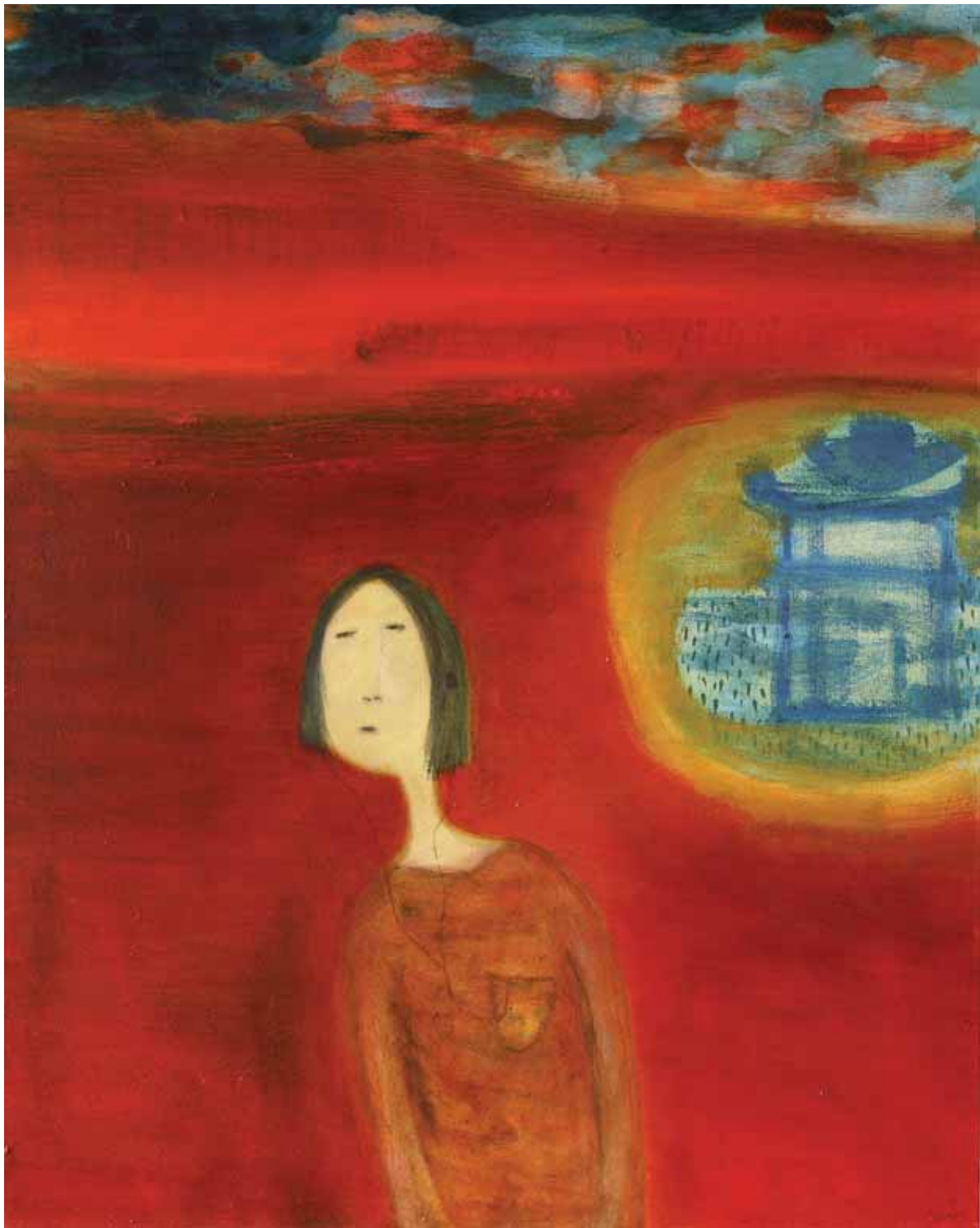
Bagaglio, 2005-2007
olio su tela, 150x150 cm, Cina

Luggage, 2005-2007
oil on canvas, 150x150 cm, China



Bagaglio, 2006-2007
olio su tela, 100x80 cm, Cina

Luggage, 2006-2007
oil on canvas, 100x80 cm, China



Bagaglio I, 2006-2007
olio su tela, 150x150 cm, Cina

Luggage I, 2006-2007
oil on canvas, 150x150 cm, China



Bagaglio II, 2006-2007
olio su tela, 150x150 cm, Cina

Luggage II, 2006-2007
oil on canvas, 150x150 cm, China



Bagaglio III, 2006-2007
olio su tela, 150x150 cm, Cina

Luggage III, 2006-2007
oil on canvas, 150x150 cm, China



Bagaglio VI, 2006-2007
olio su tela, 150x150 cm, Cina

Luggage VI, 2006-2007
oil on canvas, 150x150 cm, China



Bagaglio VII, 2006-2007
olio su tela, 150x150 cm, Cina

Luggage VII, 2006-2007
oil on canvas, 150x150 cm, China



Bagaglio VIII, 2006-2007
olio su tela, 150x150 cm, Cina

Luggage VIII, 2006-2007
oil on canvas, 150x150 cm, China



Bagaglio XI, 2006-2007
olio su tela, 130x200 cm, Cina

Luggage XI, 2006-2007
oil on canvas, 130x200 cm, China



Bagaglio XII, 2006-2007
olio su tela, 130x200 cm, Cina

Luggage XII, 2006-2007
oil on canvas, 130x200 cm, China



Bagaglio XIII, 2006-2007
olio su tela, 130x200 cm, Cina

Luggage XIII, 2006-2007
oil on canvas, 130x200 cm, China



Fiducia, 2006-2007
olio su tela, 150x150 cm, Cina

Faith, 2006-2007
oil on canvas, 150x150 cm, China





Fiducia I, 2006-2007
olio su tela, 40x40 cm, Cina

Fear I, 2006-2007
oil on canvas, 40x40 cm, China



Fiducia II, 2006-2007
olio su tela, 40x40 cm, Cina

Fear II, 2006-2007
oil on canvas, 40x40 cm, China

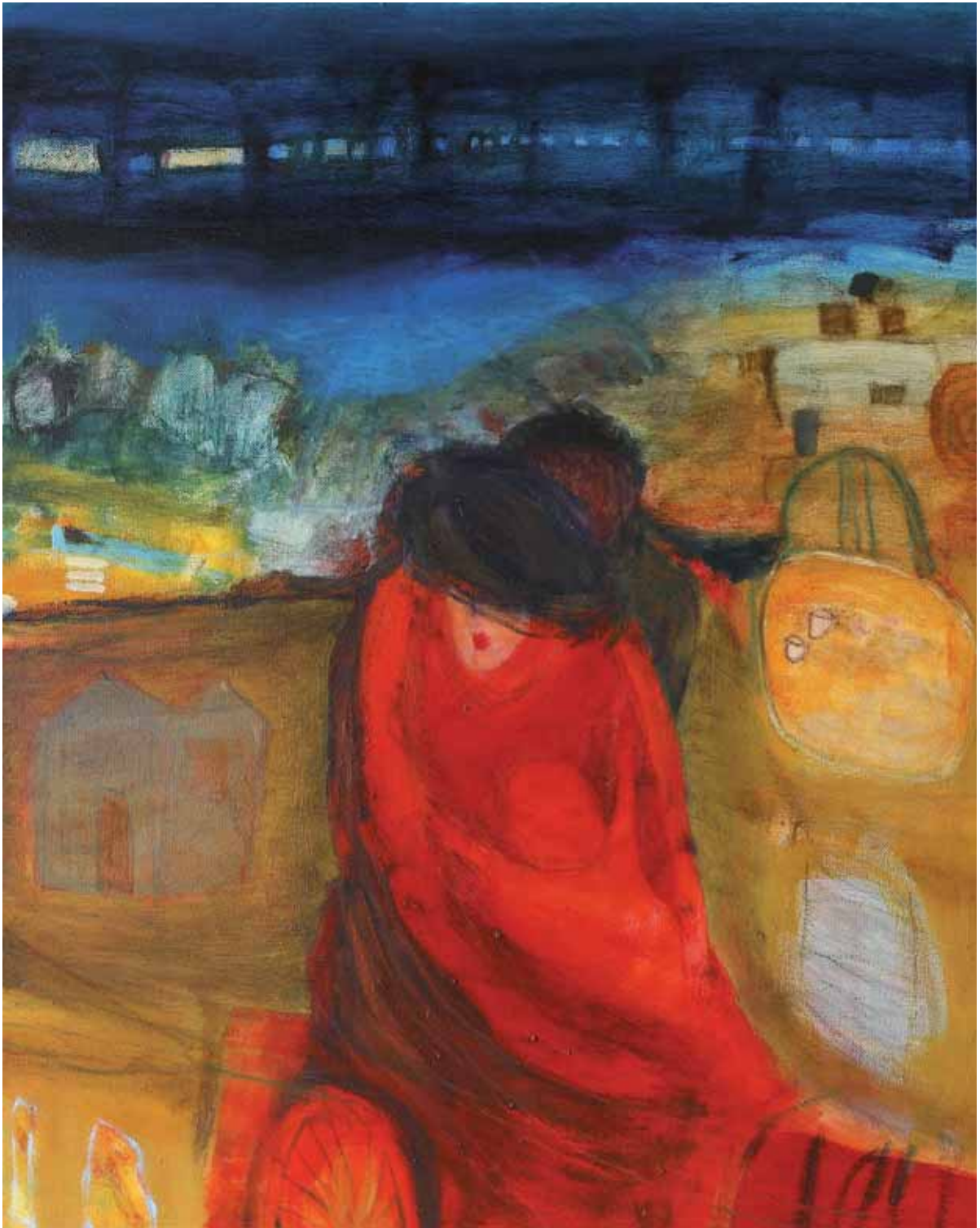


Fiducia III, 2006-2007
olio su tela, 40x40 cm, Cina

Fear III, 2006-2007
oil on canvas, 40x40 cm, China

Domenica, 2006-2007
olio su tela, 100x80 cm, Cina

Sunday, 2006-2007
oil on canvas, 100x80 cm, China





Bagaglio 1, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 1, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China



Bagaglio 2, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 2, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China



Bagaglio 3, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 3, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China

Bagaglio 4, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 4, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China



Bagaglio 5, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 5, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China



Bagaglio 6, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 6, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China





Bagaglio 7, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 7, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China



Bagaglio 8, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 8, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China



Bagaglio 9, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 9, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China

Bagaglio 10, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 10, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China



Bagaglio 11, 2006-2007
olio su carta, 20x22 cm, Cina

Luggage 11, 2006-2007
oil on paper, 20x22 cm, China



Bagaglio 13, 2006-2008
olio su tela, 30x30 cm, Cina

Luggage 13, 2006-2008
oil on canvas, 30x30 cm, China





Bagaglio 14, 2006-2008
olio su tela, 30x30 cm, Cina

Luggage 14, 2006-2008
oil on canvas, 30x30 cm, China



Bagaglio 15, 2006-2008
olio su tela, 30x30 cm, Cina

Luggage 15, 2006-2008
oil on canvas, 30x30 cm, China



Bagaglio 16, 2006-2008
olio su tela, 30x30 cm, Cina

Luggage 16, 2006-2008
oil on canvas, 30x30 cm, China

Bagaglio 17, 2006-2008
olio su tela, 60x60 cm, Cina

Luggage 17, 2006-2008
oil on canvas, 60x60 cm, China



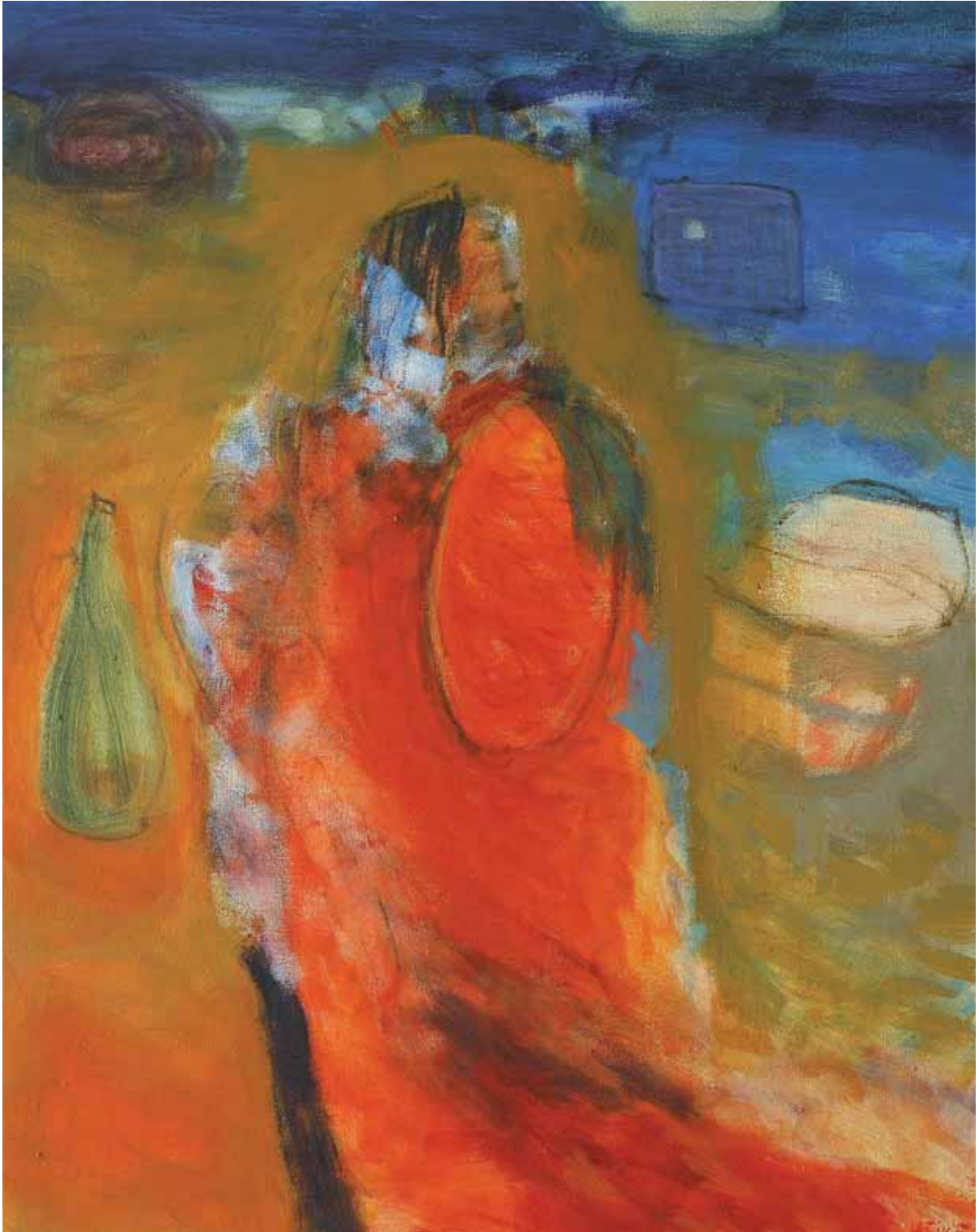
Bagaglio IX, 2006-2008
olio su tela, 150x150 cm, Cina

Luggage IX, 2006-2008
oil on canvas, 150x150 cm, China



Fata Morgana, 2006-2009
olio su tela, 100x80 cm, Cina

Fatamorgana, 2006-2009
oil on canvas, 100x80 cm, China



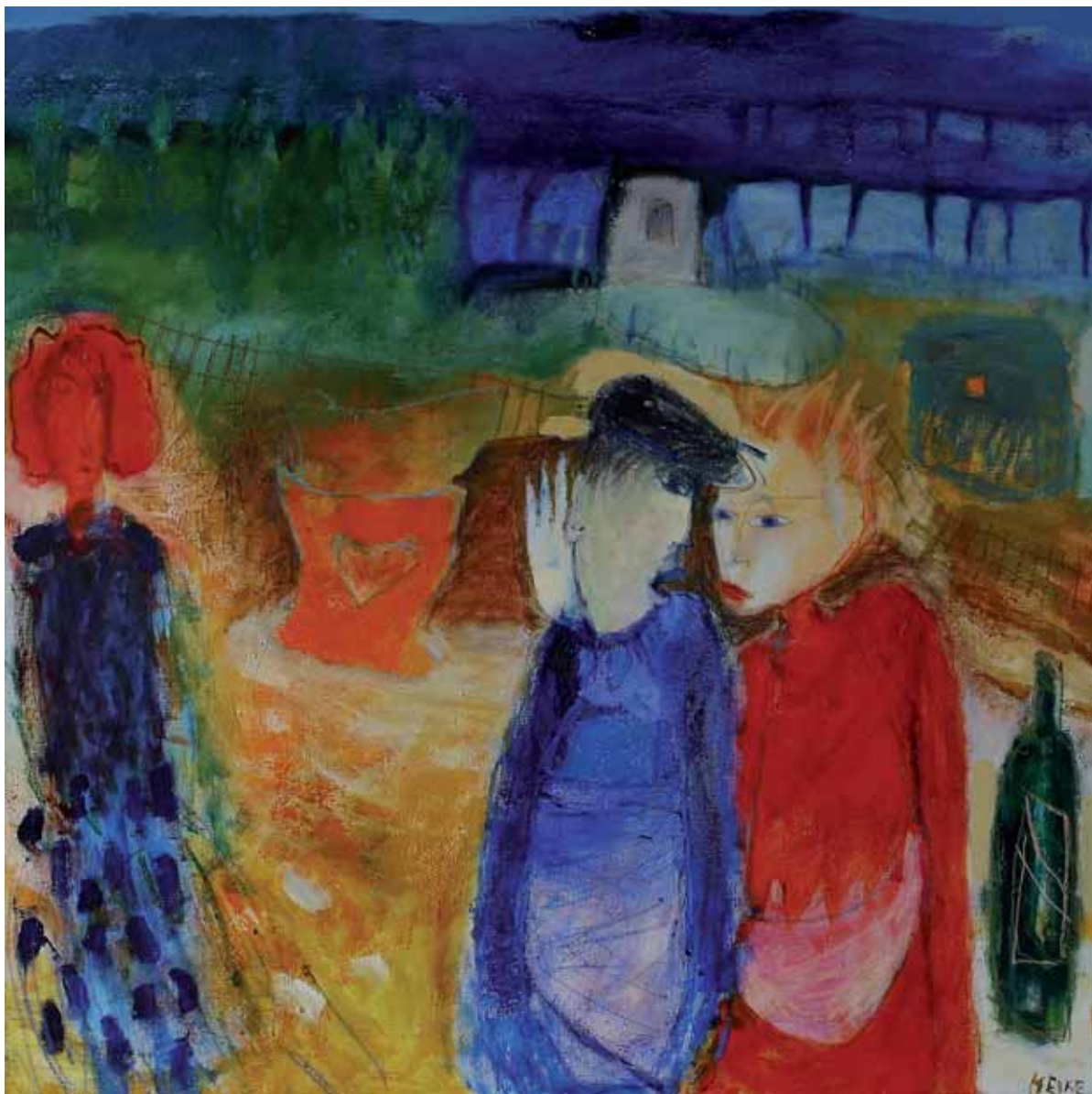
Famiglia I, 2006-2009
olio su tela, 120x120 cm, Italia / Danimarca

Family I, 2006-2009
oil on canvas, 120x120 cm, Italy / Denmark



Famiglia II, 2006-2009
olio su tela, 120x120 cm, Italia / Danimarca

Family II, 2006-2009
oil on canvas, 120x120 cm, Italy / Denmark





Family tour II, 2006-2009
olio su tela, 40x40 cm
Italia / Danimarca

Family tour II, 2006-2009
oil on canvas, 40x40 cm
Italy / Denmark



Pagliaccio, 2006-2009
olio su tela, 40x40 cm
Italia / Danimarca

Clown, 2006-2009
oil on canvas, 40x40 cm
Italy / Denmark

Fede, 2002-2009
olio su tela, 160x110 cm, Danimarca

Faith, 2002-2009
oil on canvas, 160x110 cm, Denmark



Inchiostro su carta di riso, 2005-2009
16.5x16.5 cm, Cina

Ink on ricepaper, 2005-2009
16.5x16.5 cm, China



Inchiostro su carta di riso, 2005-2009
16.5x16.5 cm, Cina

Ink on ricepaper, 2005-2009
16.5x16.5 cm, China



Inchiostro su carta di riso, 2005-2009
16.5x16.5 cm, Cina

Ink on ricepaper, 2005-2009
16.5x16.5 cm, China



Inchiostro su carta di riso, 2005-2009
63x63 cm, Cina

Ink on ricepaper, 2005-2009
63x63 cm, China



Inchiostro su carta di riso, 2005-2009
33x33 cm, Cina

Ink on ricepaper, 2005-2009
33x33 cm, China



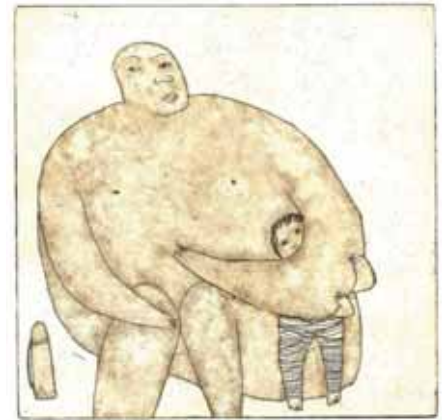
Tu ed io, 1997 / Groenlandia, 1997
Partita, 1997 / Tu ed io, 1997
tecniche miste, stampa su carta, 50x35 cm
Stamperia del Bostrico, Albisola, Italia

You and me, 1997 / Greenland, 1997
Game, 1997 / You and me, 1997
mixed media, print, 50x35 cm
Stamperia del Bostrico, Albisola, Italia



Casa, dolce casa, 2007-2009
acquetinte, stampa su carta,
18x18 cm ciascuna, Cina

Home, sweet home, 2007-2009
aquatinte, print,
18x18 cm each, China



Casa, dolce casa, 2007-2009
acquatinte, stampa su carta,
18x18 cm ciascuna, Cina

Home, sweet home, 2007-2009
acquatinte, print,
18x18 cm each, China



Stoneware, 2001-2003
ø 67 cm, Studio Lorenzini, Savona

Stoneware, 2001-2003
ø 67 cm, Studio Lorenzini, Savona

Stoneware, 2001-2003
ø 63 cm, Studio Lorenzini, Savona

Stoneware, 2001-2003
ø 63 cm, Studio Lorenzini, Savona



Stoneware, 2001-2003
ø 63 cm, Studio Lorenzini, Savona

Stoneware, 2001-2003
ø 63 cm, Studio Lorenzini, Savona

Stoneware, 2001-2003
ø 67 cm, Studio Lorenzini, Savona

Stoneware, 2001-2003
ø 67 cm, Studio Lorenzini, Savona



Eartware, 2001-2003
ø 70cm, Studio Mazzotti, Albisola

Eartware, 2001-2003
ø 70cm, Studio Mazzotti, Albisola



Eartware, 2001-2003
ø 70 cm, Studio Mazzotti, Albisola

Eartware, 2001-2003
ø 70 cm, Studio Mazzotti, Albisola



Stoneware, 2001-2003
ø 63 cm, Studio Lorenzini, Savona

Stoneware, 2001-2003
ø 63 cm, Studio Lorenzini, Savona



Amanti, 1990
bronzo, h. 43 cm, Danimarca

Lovers, 1990
bronze, h. 43 cm, Denmark



Vecchio, 1990
bronzo, h. 43 cm, Danimarca

Old man, 1990
bronze, h. 43 cm, Denmark



Una volta, 1990
bronzo, h. 43 cm, Danimarca

Once, 1990
bronze, h. 43 cm, Denmark



Uomo che ascolta, 1992
bronzo, h. 36 cm, Danimarca

Listener, 1992
bronze, h. 36 cm, Denmark



Uomo che chiama, 1992
bronzo, h. 43 cm, Danimarca

Caller, 1992
bronze, h. 43 cm, Denmark



Senza titolo, 1996

bronzo, h. 155 cm, Danimarca

No title, 1996

bronze, h. 155 cm, Denmark



Sognatore I, 1998
bronzo, h. 26 cm, Danimarca

Dreamer I, 1998
bronze, h. 26 cm, Denmark



Sognatore II, 1998
bronzo, h. 26 cm, Danimarca

Dreamer II, 1998
bronze, h. 26 cm, Denmark



Sognatore III, 1999
bronzo, h. 26 cm, Danimarca

Dreamer III, 1999
bronze, h. 26 cm, Denmark



Amico, 1998
bronzo, h. 38 cm, Danimarca

Friend, 1998
bronze, h. 38 cm, Denmark



Gioia di vivere, 2003
bronzo, h. 67 cm, Danimarca

Joie de vivre, 2003
bronze, h. 67 cm, Denmark



Maschera, 2003
bronzo, h. 32 cm, Danimarca

Mask, 2003
bronze, h. 32 cm, Denmark



Anticipazione, 2006
bronzo, h. 23 cm, Danimarca

Anticipation, 2006
bronze, h. 23 cm, Denmark



Pazienza, 2006
bronzo, h. 23 cm, Danimarca

Patience, 2006
bronze, h. 23 cm, Denmark



Colloquio I, Colloquio II, 2006
bronzo, h. 31 cm, Danimarca

Talk I, Talk II, 2006
bronze, h. 31 cm, Denmark



Speranza, 2007 | **Hope, 2007**
bronzo, h. 31 cm, Cina | bronze, h. 31 cm, China



Bagaglio I, 2007
bronzo, h. 67 cm, Cina

Luggage I, 2007
bronze, h. 67 cm, China



Bagaglio II, 2007 | **Luggage II, 2007**
bronzo, h. 67 cm, Cina | bronze, h. 67 cm, China



Uomo che chiama, 2007
bronzo, h. 26 cm, Cina

Caller, 2007
bronze, h. 26 cm, China



Rilassato, 2007
bronzo, h. 26 cm, Cina

Relaxed, 2007
bronze, h. 26 cm, China



Attento, 2007
bronzo, h. 26 cm, Cina

Attentive, 2007
bronze, h. 26 cm, China



Ascoltare, 2007
bronzo, h. 26 cm, Cina

Listen, 2007
bronze, h. 26 cm, China



Mouve, 2007
bronzo, installazione, h. 80 cm, Cina

Mouve, 2007
bronze, installation, h. 80 cm, China







Mouve, 2010
bronzo, installazione (9 pezzi), 25x25 cm, Cina

Mouve, 2010
bronze, installation (9 pieces), 25x25 cm, China





Dolce casa, 2010
pietra, installazione (4 pezzi), 28x22 cm, Cina

Sweet home, 2010
stone, installation (4 pieces), 28x22 cm, China



Apparati / *Appendix*





Heike Arndt

Biografia / Biography

Heike Arndt nasce, figlia unica, il 4 giugno 1963 a Strausberg (Germania dell'Est).

La madre, Bärbel Nimmert (nata nel 1943) era maestra di scuola elementare. Il padre, Frank Arndt (nato nel 1943), ora in pensione, lavorava come ingegnere per un'impresa edile governativa. I nonni trascorsero tutta la vita a Herzfelde e Strausberg, nelle vicinanze di Berlino.

1965 La famiglia si trasferisce a Berlin-Mitte, in un vecchio quartiere della classe operaia nei pressi del muro di Berlino.

1969 Heike frequenta la scuola locale e successivamente, in terza elementare, si trasferisce in una scuola specializzata in lingua russa.

1973 La famiglia si trasferisce a Berlino-Friedrichshain.

1973 A Heike viene offerto un posto in una scuola di danza e sport. I genitori rifiutano l'offerta.

1976 All'insorgere di alcune difficoltà la scuola propone di trasferire Heike in un altro istituto, ma i genitori si rifiutano.

1976-1979 La famiglia acquista un terreno a Berlino-Altlandsberg dove trascorrono molti fine settimana e dove costruiscono un piccolo padiglione. I nonni risiedono nelle vicinanze e l'intera famiglia spesso si riunisce a casa loro per giocare a carte la sera. Qui Heike trascorre un periodo felice, dipingendo, giocando in giardino, facendo visita ai vicini di casa e girando in paese con il cugino Gabi.

Fino al 1979 mostra grande interesse per la vita musicale e teatrale di Berlino. Legge molto e comincia a tenere un diario personale. Con i risparmi acquista sia libri che dischi. È appassionata di concerti di musica classica e di teatro. Una sera, in una strada di Berlino, riesce a stento a sfuggire ad un tentativo di stupro. A causa del difficile confronto con un'immagine esteriore di sé e con le relative aspettative nutrite, Heike inizia a soffrire di bulimia.

1978 La scuola d'arte che respinge Heike Arndt come studente, le è ormai preclusa.

1979 Riceve un'offerta per studiare scultura (in pietra), oltre ad un'opportunità per approfondire la sua conoscenza nel settore della ceramica. Con il sostegno di suo padre sceglie di seguire questa seconda via e si trasferisce a Kamenz, cittadina di provincia nei pressi di Dresda.

I suoi genitori decidono di permetterle di vivere da sola, dato che la camera d'affitto si trova all'interno di una casa privata di proprietà di un uomo di 73 anni e della famiglia di sua figlia. A soli 16 anni va a vivere con

Heike Arndt was born an only child on the 4th of June in 1963 in Strausberg (East Germany).

Her mother, Bärbel Nimmert (born 1943), worked as a primary school teacher.

Her father, Frank Arndt (born 1943), now retired, worked as an engineer for a government building company. Both grandparents lived their whole lives in Herzfelde and Strausberg, near Berlin.

1965 The family moved to Berlin-Mitte to an old working class quarter close to the Berlin Wall.

1969 Heike entered the local school and was transferred in third grade to a language school specializing in Russian.

1973 The family moved to Berlin-Friedrichshain.

1973 She was offered a place at a ballet and sports school. Her parents refused the offer.

1976 Because of difficulties, the school offered to move Heike to another school. Her parents refused.

1976- 1979 The family got a piece of land in Berlin-Altlandsberg. They spent most weekends there and built a small summerhouse. Her grandparents lived nearby and the whole family often got together at their house in the evening to play cards. Here Heike spent a wonderful time with her grandparents painting, playing in the garden, visiting neighbours or heading to the village with her cousin Gabi.

Until 1979 she showed great interest in the music and theatre scene in Berlin. She read excessively and started to write diaries. With the money she saved she bought books and records. She enjoyed going to classical concerts and to the theatre. One evening on a street in Berlin she only just escaped from an attempted rape. Struggling with expectations and the image of how a girl was supposed to be she started to suffer from bulimia.

1978 The art college refused Heike Arndt as a student. Art school was now out of her reach.

1979 She was offered a place to study stone carving and another for ceramics. With the support from her father she chose to learn ceramics. Heike Arndt moved to the small provincial town, Kamenz, near Dresden.

Her parents agreed to let her live by herself as the rented room was part of a private household of a 73-year-old man and his daughter's family.

At only 16 she moved in with them. In order to get an education in ceramics at the Lausitzer Ceramic Factory she had to work for one year as a simple fabric worker in the different departments of the factory. Their main production was for the exportation to Western countries.

loro. Per poter ricevere una formazione nel settore della ceramica presso l'azienda di ceramica Lausitzer, è costretta a lavorare per un anno, come semplice operaia in diversi settori della fabbrica. La produzione principale consiste in articoli che vengono esportati nei Paesi occidentali.

Il fine settimana, per tornare a Berlino o, talvolta, per viaggiare in Polonia e in Cecoslovacchia, fa spesso autostop. In una di queste occasioni, in viaggio verso Berlino, incontra il suo fidanzato danese.

Nel corso dei 5 anni successivi cerca di ottenere il permesso per trasferirsi in Danimarca. Per ben quattro volte il governo della Germania Orientale rifiuta le richieste di matrimonio della coppia e le suggerisce di trovarsi un marito tedesco. Neanche una lettera alla regina di Danimarca e i contatti con l'ambasciata danese riescono a mutare la situazione.

A Natale del 1980 viene ricoverata d'urgenza in ospedale a causa di un crollo fisico derivante da stress psicologico e la settimana successiva entra in una clinica, nei pressi di Dresda, per trascorrere la convalescenza di quattro settimane. Più tardi le viene ritirato il passaporto e trascorre alcuni giorni in un centro di detenzione minorile per essere stata vista avvicinarsi, "con fare sospetto", ad un traghetto diretto verso la Danimarca. Non viene informata né del motivo, né della durata della detenzione, oltre ad essere sottoposta ad un esame ginecologico senza alcuna spiegazione. Il padre riceve il permesso di riportarla a casa, dopo che le autorità lo convincono che la figlia lavorava come prostituta. Lei non aveva avuto esperienze sessuali fino a quel momento.

1981 Completa il corso di formazione a Kamenz con ottimi risultati, soprattutto in disegno e sviluppo della produzione.

1981 Ottiene un posto di lavoro come vasaio in una piccola azienda familiare a Crinitz, vicino a Finsterwalde, e incontra Christel Diesel, con la quale stringe un'amicizia profonda che avrà un impatto importante sull'artista in quanto la aiuterà a guardare in modo critico le circostanze della vita e della società.

1983 Si trasferisce a Vipperow, 100 km a nord di Berlino, e trova lavoro come governante nella casa del sacerdote Meckel e della moglie, anche lei ceramista. Qui affronta questioni legate ai problemi dell'ambiente e tematiche quali la religione e la libertà di parola.

1984 Si trasferisce per un breve periodo nella casa di campagna del ceramista Manfred Müller, ancora più vicina a Berlino.

1984 Trova un appartamento libero a Berlino e vi si trasferisce. Inizia a lavorare per la ceramista Beate Bendel. Non occupando regolarmente l'appartamento e con

At the weekends she often hitch-hiked back to Berlin or sometimes to Poland or Czechoslovakia. While hitch-hiking to Berlin she met her Danish boyfriend.

Over the following 5 years they tried to get her a permit to move to Denmark. The East German government refused their request for marriage 4 times and suggested she found a German husband. Even a letter to the queen and contact with the Danish embassy did not help.

At Christmas in 1980 she was admitted urgently to hospital having suffered a physical breakdown resulting from psychological stress. A week later, she was admitted to a recovery clinic for 4 weeks near Dresden. Later her passport was confiscated and she spent a few days in a juvenile detention centre for having been seen moving around a ferry ship going to Denmark suspiciously but she knew neither the reason for her detention or for how long. A gynaecologist here examined her without any explanation. Her father picked her up, having been convinced by the authorities that she worked as a prostitute. She had had no previous sexual experience at that time.

1981 She finished her education in Kamenz with high grades especially in design and production development.

1981 She got a job as a potter in a small family business in Crinitz, near Finsterwalde and met Christel Kiesel. They became very close friends. This friendship made a deep impact on Heike Arndt and she started the process of questioning life's circumstances and society.

1983 She moved to Vipperow, 100 km north of Berlin and got a job as a housekeeper for the local priest Meckel and his wife who was also a ceramist. Here she was as much confronted by environmental issues as she was by questions about religion and the freedom of speech.

1984 She moved for a short time into the country home of ceramist Manfred Müllers, which was even closer to Berlin.

1984 She found an empty-looking apartment in Berlin and moved in. She started to work for the ceramist Beate Bendel. As she was not registered in the apartment she was afraid of discovery and went on to find an apartment in Boxhagener Strasse that she sub-let through one of the people she had met previously while hitch-hiking which helped as it was impossible even for normal people to rent anything in Berlin at that time.

A few months later she started to work for an industrial ceramic factory doing a three shift system.

At the beginning of 1985 she applied to get the authorisation to marry and leave the country for the last

la paura di essere scoperta, trova un'altra sistemazione in Boxhagener Strasse, che subaffitta a sua volta ad una delle persone conosciute in passato mentre faceva l'autostop. Questa soluzione le è di aiuto perchè in questo periodo è quasi impossibile, anche per le persone in regola, trovare case in affitto a Berlino.

Pochi mesi dopo inizia a lavorare per una fabbrica di ceramica industriale che opera con tre turni.

All'inizio del 1985 richiede l'autorizzazione a sposarsi e lasciare il Paese per l'ultima volta. Nella stessa lettera sottolinea che qualunque sia l'esito della domanda lascerà il Paese comunque il 1° Aprile 1985.

Da tempo la popolazione di Berlino è inquieta e nascono le prime agitazioni e proteste. Diverse ambasciate vengono occupate da persone che cercano di uscire dal Paese. L'ambasciata danese collabora con la polizia della RDT e rifiuta di aiutare i rifugiati.

Jutta, una cara amica degli anni di Berlino, è l'unica persona che è a conoscenza dei preparativi per la fuga di Heike e la sera precedente aiuta l'artista a spostare i suoi più importanti beni privati da Boxhagener Strasse alla casa del padre.

Il 3 aprile Heike raggiunge Amburgo nella Germania occidentale. A Berlino le autorità raccolgono i beni privati di Heike, sia quelli presenti nella sua abitazione che quelli che aveva cercato di nascondere presso la casa paterna.

Viaggia in Europa con il fidanzato Henri ed entra in Italia con un passaporto falso. Poche settimane dopo si reca con lui a Lolland, in Danimarca, dove lui ha comprato una vecchia casa colonica. Nel maggio 1985 si trasferisce ad Amburgo per un paio di mesi per registrarsi e ottenere il passaporto della RFT. Si rifiuta di lavorare come informatore per la Germania occidentale, così come qualche anno prima si era rifiutata di farlo per la Germania orientale.

1985 Si trasferisce con Henri a Errindlev Madsen, in Danimarca.

1987 Partecipa alla conferenza di ceramica NCEA a Boston, USA, e passa un mese a NYC. Due anni dopo lei e Henri si separano.

1987 Conosce Finn Poulsen e si trasferisce a Væggerløse su Falster, dove acquista un vecchio forno di Lolland per trasformarlo in studio. Si dedica all'arte e intanto lavora come insegnante, barista e commessa per sopravvivere.

1988 Lavora per 3 mesi in Italia presso lo studio Torneguzzo a Monza, dedicandosi al mosaico in vetro e pietra.

1989 Lavora presso il centro artistico Avure a Porto, in Portogallo, dedicandosi alle litografie.

time. In the same letter she pointed out that whatever the outcome she would leave anyway by the 1st of April, 1985.

Berlin had become restless by that time and the first signs of agitation and demonstrations began to happen. Several embassies were occupied by people trying to get out of the country. The Danish embassy worked together with the East German police and refused to help the refugees.

Jutta, a close friend of hers throughout the years in Berlin, was the only one who knew about the planned escape and helped to move her most important private things to her father's cottage the night before from Boxhagener Strasse.

On the 3rd of April Heike arrived in Hamburg, West Germany. In Berlin the authorities collected Heike's private things, both those at her address and the rest that had tried to be hidden at the cottage.

She travelled with her boyfriend Henri through Europe to Italy on a false passport. A few weeks later she went with him to Lolland in Denmark where he had bought an old farmhouse for them to live in. In May 1985 she moved to Hamburg for a couple of months to get registered and pick up her West German passport. She refused to work as an informant for West Germany, like she had refused a few years earlier in East Germany.

1985 She moved in with Henri Madsen in Errindlev, Denmark.

1987 She attended the NCEA ceramic conference in Boston, USA and also stayed a month in N.Y.C. Two years later they separated.

1987 She met Finn Poulsen and moved to Væggerløse on Falster, buying an old bakery on Lolland for her future studio. Besides her artwork she worked as a teacher, barkeeper and saleswoman in order to pay her bills.

1988 Monza, Italy, at the Torneguzzo studio she worked for 3 months with mosaic in glass and stone.

1989 She worked at the AVURE artist centre in Porto, Portugal with Lithographs.

1990 She received a big commission for a work from Danisco, a decorative work with glass mosaic.

1991 She met Ansgar Elde and a lot of other artists at Gallery Syd.

She visited and met with many of these artists but only with Ansgar Elde and Inka Uzoma did she establish close lifelong friendships.

1990 Riceve da Danisco una commessa per un grande lavoro decorativo in mosaico di vetro.

1991 Conosce Ansgar Elde e numerosi altri artisti presso la Galleria Syd.

Frequenta molti di questi artisti, ma instaura stretti legami permanenti solo con Ansgar Elde e Inka Uzoma.

Ogni anno soggiorna nella casa di Ansgar Elde e della moglie Toni dove viene accolta come una persona di famiglia.

1992 Si dedica con impegno alla stampa, presso lo studio "Il Bostrico" ad Albisola, di proprietà di Alfredo, il fratello di Toni. Heike si integra perfettamente in questo gruppo di artisti, dei quali si possono ricordare, solo per citarne alcuni, Sabatelli, Lou Lamm, Carlos Carle, Sandro Lorenzinni, Lis Zwick, Jørgen Nash.

La casa della scultrice Inka Uzoma, dove spesso soggiorna per periodi più brevi, rappresenta la sua seconda casa.

1993 Heike viaggia spesso in Europa e anche oltreoceano negli Stati Uniti, dove conosce Russ Tolman, musicista statunitense. Russ aiuta Heike ad affrontare alcune questioni personali come la bulimia. Tiene la propria prima importante mostra personale al Museo di Arte Contemporanea di Maribo. Alcuni suoi colleghi sono molto arrabbiati e si lamentano di ciò.

Rimane per un mese presso la Fundación Valparaíso, Mojacar, in Spagna, dove dipinge e incontra gli scrittori Inge Eriksen e Rifberg, che risiedono nelle vicinanze.

In tutte le sue opere di questo periodo compaiono influenze spagnole oltre all'utilizzo di terra di Siena.

Viaggia e lavora con Russ Tolman. Conosce molti musicisti amici di Russ e li aiuta ad organizzare le tournée europee. Ormai lo studio di Kettinge ospita spesso amici giunti in Europa per fare concerti, come Steve Wynn e molti altri. Ma nemmeno questo legame è destinato a durare.

Lavora fino all'eccesso, ma deve anche affrontare la bulimia. Inizia una terapia e comincia sessioni regolari con una psicologa, che continueranno per diversi anni. Quasi ogni settimana fa visita a Ulla Frelsen, la pittrice danese, per discutere di vari lavori o scambiare opinioni su arte, politica o semplicemente sulla vita in genere.

In estate Kettinge è sempre frequentata da persone che passano da lei per prendere un caffè o per trascorrere pochi giorni come ospiti.

Nonostante Heike si sia ben integrata a Kettinge, ha comunque la fama di globe-trotter. Raramente intreccia stretti rapporti con gli abitanti della zona, ad eccezione di Ulla Frelsen, che trova sempre disponibile per lei e per i suoi visitatori.

Every year she would stay at Ansgar Elde and his wife Toni's house and became integrated as a part of their family.

1992 She started printing seriously at the "Il Bostrico" studio in Albisola, owned by Toni's brother Alfredo. Heike became integrated into this group of artists. Only some of them are named here: Sabatelli, Lou Lamm, Carlos Carle, Sandro Lorenzinni, Lis Zwick, Jørgen Nash and many others.

Sculptor Inka Uzoma was the other second home where she often stayed for shorter times.

1993 Heike travelled most of the time in Europe but also overseas in the USA where she met Russ Tolman, an American musician. He confronted Heike with personal issues such as her bulimia. Her first big solo show at the Museum for Contemporary Art in Maribo took place. Some of her colleagues were very angry and complained.

She stayed for a month at the Valparaíso foundation, Mojacar, Spain. She painted and met the writer Inge Eriksen and Rifberg, whose house was close by.

Spanish influences in her work were obvious, deep sienna being found in all of her pictures of that time.

She travelled and worked with Russ Tolman. She met a lot of Russ's musician friends and helped organise their European tours.

The studio in Kettinge was often now the home for friends giving concerts in Europe like Steve Wynn and many others. But this relationship didn't last either.

She worked excessively but also faced her bulimia and started counselling. She started regular supervision with a psychologist, which continued for several years. Almost every week she would visit Ulla Frelsen, the Danish painter, to discuss some work or opinions they had on art, politics or just life in general.

In the summertime Kettinge would always fill up with people passing by for a coffee or staying for a few days.

Heike integrated into the Kettinge area well, known as a globetrotter, but never really established close relationships with locals in the area besides Ulla Frelsen. She always had time for her visitors.

1994 She took her first trip to Greenland and was astonished by the nature, deciding straight away to come back with a travelling exhibition.

Just one year later she was back with a big exhibition travelling as the first foreign artist to tour the coast of Greenland. She was invited to do a big commissioned work for Sonderstrøm Airport, Greenland's international airport. That work took about 6 months to finish.

1994 Compie il primo viaggio in Groenlandia e si meraviglia della sua bellezza naturale, decidendo subito di ritornarci con una mostra.

Appena un anno dopo ritorna con una grande mostra itinerante. Heike è la prima artista straniera a presentare una mostra che percorre tutta la costa della Groenlandia. Viene invitata a realizzare un'opera di grandi dimensioni commissionata per Sønderstrøm Airport, l'aeroporto internazionale della Groenlandia. Tale lavoro la impegna per circa sei mesi.

Continua a lavorare in Groenlandia oltre che in Danimarca. L'amministrazione della città di Sisimiut acquista una delle sue sculture di grandi dimensioni. A Nuuk, capitale della Groenlandia, viene acquistata una sua scultura in bronzo da collocare in un luogo pubblico della città. Si giustifica così l'enorme rischio economico che aveva accettato di correre organizzando la mostra itinerante in Groenlandia.

Si innamora della natura fantastica, del popolo islandese e contribuisce ad avviare i primi atelier collettivi per gli artisti locali. Sviluppa inoltre un progetto per avviare una scuola internazionale di artigiano nella città di Nuuk.

Trascorre molto tempo con le persone del luogo impegnate nelle loro attività quotidiane e visita molti luoghi in barca. Riceve aiuto per muoversi in elicottero, in barca o in slitte trainate da cani. Pratica la caccia e la pesca, raccoglie bacche e impara a cucinare i piatti locali.

Quando è in viaggio vive per lo più con le famiglie locali. Pensa seriamente di trasferirsi definitivamente in Groenlandia.

Mentre è in Groenlandia incontra di nuovo Lars Rasmussen, il nipote del famoso esploratore Knud Rasmussen, proprio come avevano concordato dieci anni prima.

1995 Tornata in Danimarca prova profonda nostalgia per la Groenlandia e prepara la seconda metà della mostra groenlandese.

Decide di imparare a pilotare un aereo e pensa di lavorare come pilota part-time. La scuola tuttavia rifiuta di iscrivere ad un corso per piloti professionisti perché ha superato i 29 anni.

Tornando in Danimarca soffre di forti attacchi di mal di schiena e si sottopone ad un intervento pochi mesi dopo.

Decide comunque di imparare a pilotare un aereo e inizia un corso presso una scuola privata, dove conosce Ib Frydendahl, un ingegnere con il quale condividerà i prossimi anni. Sono legati da un rapporto profondamente affettuoso. Sono accomunati dall'amore per il volo, ma trovano piacere anche nello stare all'aperto, semplicemente a contare le stelle o a discutere di scienza.

She worked partially in Greenland and Denmark. The administration of Sisimiut town bought one of her big sculptures. The capital of Greenland, Nuuk, decided to buy a bronze sculpture for one of the public places. This justified the tremendous economic risk she had taken to do this travelling exhibition in Greenland.

She fell in love with the fantastic nature and the indigenous people and helped to develop the first common studios where locals could work.

She also developed a project to start an international school for handicrafts in the town of Nuuk.

She used most of her time to follow the locals in their duties and travelled by boat to many different places. She received a lot of practical help to move by helicopter, boat or dog sleigh. She went hunting, fishing and picking berries and learned to cook the local food.

She lived mostly with local families while travelling. She thought seriously about moving permanently to Greenland. While in Greenland she met with Lars Rasmussen, the grandson of the famous explorer Knud Rasmussen, just as had been agreed ten years earlier.

1995 Back in Denmark she really missed Greenland and prepared the second half of her Greenland exhibition.

She got the idea of learning to fly and perhaps work as a pilot part-time. The school refused her for a professional career as a pilot. She was over 29.

She decided to learn to fly anyway and started at a private school where she met Ib Frydendahl, an engineer with whom she would share the next few years. It was a very loving relationship. They shared their love for flying but also sitting out and counting stars or discussing science. They both liked living abroad. Heike took off for Greenland again and Ib went to Australia for several months and that was the end of their relationship, it was just not the right time. Heike took her exhibition to the military base of the navy and through her close friend Ralph she was able to travel with them for some time but also to live the life in a base far away from any village.

Going back to Denmark she suffered from terrible back pain and had an operation a few months later.

Ralph nursed her devotedly, as she couldn't move at all for several months and had no family or other support for her everyday living. Not to move was one of the most difficult things for her. She is a fighter and trained hard for almost a year to get back in shape.

She took some months off to recover in Italy with her friends there and slowly began to work again. She concentrated on ceramic and prints. She also painted sometimes in Ansgar's studio in Santuario.

Ad entrambi piace molto soggiornare all'estero. Heike decolla di nuovo per la Groenlandia e Ib si trasferisce in Australia per diversi mesi. Questa separazione pone fine alla loro relazione: non è il momento giusto. Heike porta la sua mostra presso una base della marina militare e grazie al suo amico Ralph le viene concesso di viaggiare con i militari per un certo periodo di tempo, avendo così la possibilità di vivere un'esperienza in una base lontana dagli altri Paesi.

Tornata in Danimarca soffre di un doloroso mal di schiena e deve sottoporsi ad un intervento dopo pochi mesi.

Non potendo muoversi per diversi mesi e non avendo famiglia o altre possibilità di sostegno, Ralph la cura devotamente. Il non potersi muovere è per lei insopportabile, ma è molto combattiva ed è costretta ad allenarsi con impegno per quasi un anno per ritornare in forma.

Si prende alcuni mesi di riposo in Italia presso i suoi amici per recuperare le forze e lentamente comincia di nuovo a lavorare. Si concentra sulla ceramica e sulle stampe. A volte dipinge nello studio di Ansgar a Santuario.

Tornata in Danimarca viene invitata a presentare una mostra personale presso il Nordic Heritage Museum di Seattle, USA. I preparativi la impegnano per quasi un anno. La mostra comprende oltre 100 dei suoi pezzi, uniti ad un'esposizione fotografica sulla Groenlandia.

Conosce la famiglia di Pete Schoening, uno scalatore noto a livello mondiale che diventerà suo amico. Heike tiene numerose conferenze sui propri viaggi in Groenlandia. Il libro *Heike Arndt* esce unitamente alla mostra.

Heike torna successivamente in Italia dove sperimenta le scalate. Ormai pratica alpinismo regolarmente oltre a dedicarsi all'arte. Conosce Lars Thorslund, un appassionato di alpinismo e diventano amanti. Condividono sia il lavoro che i viaggi. Il loro ultimo viaggio insieme, prima della separazione, li conduce in Etiopia per una ricerca su un nuovo progetto artistico con Folkekirkens Nødhjælp. Lei tuttavia decide di non proseguire con questo progetto perché teme che possa assorbire tutte le sue risorse.

2003 Heike decide di trasferirsi in Italia definitivamente. Trova uno studio a Finale, poco prima di tornare nuovamente in Danimarca.

Inaugura la propria mostra annuale a Kettinge e solo una settimana dopo scopre di avere un tumore. Nonostante ciò decide di ritornare in Italia per seguire l'inizio dei lavori di ristrutturazione dello studio. Poi vola direttamente a Copenaghen per l'intervento chirurgico a seguito del quale non potrà più avere figli. Durante tale periodo riceve sostegno dai suoi numerosi amici, dai suoi ex-fidanzati e dalle loro rispettive famiglie.

Back in Denmark she was invited to do a solo show at the Nordic Heritage Museum in Seattle, USA.

The preparation for it took almost a year. This show included more than 100 of her pieces combined with a photo exhibition about Greenland.

She met the family of Pete Schoening, a world-class climber, and they became friends. She held several lectures about her trip to Greenland. The book, Heike Arndt, was released together with the exhibition.

1999 The exhibition travelled to several places in Europe. As usual, Heike went back to Italy and was introduced to climbing. She now climbs regularly besides doing her artwork. She met Lars Thorslund, a devoted climber and they became lovers. They combined work and travel and their last trip together before breaking up was to Ethiopia to do research for a new art project together with Folkekirkens Nødhjælp. She decided not to go further with this project as it would have taken up all her resources.

2003 Heike thought about moving to Italy permanently. She found a studio in Finale shortly before returning to Denmark.

She opened her annual show in Kettinge and just a week later she found out that she had cancer. Despite this she went back to Italy to oversee the start of the remodelling of the studio. She then flew from there directly to the operation table in Copenhagen. She lost the possibility of having children. She received great support from her many friends and her earlier boyfriends and their families.

Heike went back to Italy to recover as soon as she could and just months later she met Alejandro Ross, a polo trainer from Argentina, through her friend Kikka. He moved with her to Denmark.

2005 In spite of difficulties in getting Alejandro's permit to stay in Denmark, they got married in 2005. They took a trip to Argentina together for two months.

Heike stayed in Denmark almost a year to support her husband while he settled in.

She postponed her trip to China. During this time in Denmark she worked on an international project with a group of students and some experts related to art and social behaviour. They had to stop as the project suffered economically due to the "Mohammed Crisis" (cartoons by a Danish illustrator depicting Mohammed and causing an international reaction from the Islamic community).

By the end of 2005 she had started her research and travelled to China several times before finding a place for a studio in Beijing.

Heike torna in Italia per riprendersi il più presto possibile e pochi mesi dopo, tramite Kikka, incontra Alejandro Ross, un allenatore di polo originario dell'Argentina. Si trasferisce con lui in Danimarca.

2005 Si sposano nonostante le difficoltà riscontrate nell'ottenere il permesso di soggiorno in Danimarca per Alejandro. Intraprendono un viaggio insieme in Argentina per due mesi.

Successivamente Heike rimane in Danimarca per quasi un anno per aiutare il marito ad ambientarsi, rinviando il viaggio in Cina. Durante questo periodo trascorso in Danimarca lavora su un progetto internazionale con un gruppo di studenti e alcuni esperti di arte e di comportamento sociale. Sono costretti tuttavia ad interrompere il lavoro in quanto il progetto incontra delle difficoltà di carattere economico a causa della cosiddetta "Crisi Maometto" (la pubblicazione di caricature di Maometto da parte di un illustratore danese che provoca reazioni internazionali all'interno delle comunità islamiche).

Verso la fine del 2005 l'artista inizia delle nuove ricerche e visita la Cina diverse volte prima di trovare finalmente un luogo adatto in cui aprire il suo studio a Pechino.

Passa quattro settimane a Jendezhen, Sanbao, partecipando ad un convegno insieme a Kevin Greal, Sylvia Nagy and Vilma Villaverde.

In Cina prepara una mostra incentrata sul comportamento umano e le emozioni. Da quasi dieci anni il suo lavoro rappresenta le relazioni personali e il loro impatto emotivo.

2007 Dopo aver lavorato a Pechino per quasi due anni presenta la mostra alla fiera d'arte CIGE. Incontra molti artisti internazionali presso il quartiere BIAC dove ora vive. David Evison, Vanessa Notley, Marianne Heyerdahl, Sebastian Heiner, Laurens Tan, Alejandro, Rugero Rossi, Martin Salazar sono gli artisti "locali", ai quali si aggiungono molti altri, solo di passaggio. Si sforza di studiare la lingua cinese e le differenti relazioni interpersonali, riuscendo inoltre a creare un atelier di stampa presso lo studio di Pechino.

2007 Dopo un breve soggiorno in Danimarca è di nuovo a Pechino per un lungo periodo di lavoro (febbraio-dicembre). Questa volta si concentra sui dipinti ad olio, opere grafiche, dipinti ad inchiostro e anche sculture. Dopo la sfida per approntare il proprio studio, in autunno lavora per una grande mostra personale alla One Moon Gallery di Pechino. All'inizio di maggio partecipa con la One Moon Gallery, con una piccola mostra personale, alla Art Fair CIGE internazionale, sempre a Pechino, ricevendo un ottimo riscontro da parte di altre

She stayed four weeks in Jendezhen, Sanbao, at a symposium together with Kevin Greal, Sylvia Nagy and Vilma Villaverde.

In China she worked on an exhibition featuring human behaviour and emotions. For almost ten years her work has described human relations and their emotional impact.

2007 After working in Beijing for nearly two years she showed at the CIGE art fair. She met many international artists at the BIAC art compound where she now lived. David Evison, Vanessa Notley, Marianne Heyerdahl, Sebastian Heiner, Laurens Tan, Alejandro, Rugero Rossi, Martin Salazar were the "local" ones, besides many more who were just passing through. She struggled with the Chinese language and differing interpersonal relations but despite this managed to establish a print studio in her studio in Beijing.

2007 After a short visit to Denmark she went back to her studio in Beijing for a longer working period (February - December). This time she concentrated on oil paintings, graphic works, ink paintings and some sculptures too. After the challenge of getting her studio ready, she worked towards a big solo exhibition at One Moon Gallery, Beijing in the autumn. She participated with a little solo show at the international art fair CIGE in Beijing at the beginning of May with the One Moon Gallery and there was a very good response from other galleries and collectors. She made a short trip back to Denmark in the summer to open her summer exhibition there. In the fall she worked in Beijing again, mostly on graphics, prints and paintings and the preparation of her new art book "Response". It was released in the spring of 2008. She participated in an international group show at the Gallery Artchanel in Beijing together with Alejandro Rolandi, Ruggero Rossi, Wang Shugang and a few others. In December she went to Berlin and afterwards to Italy to spend the New Year.

2008 The year began with a heavy loss - Toni Mecconi, her closest friend and Ansgar Elde's widow. She was 58 years old. After spending the whole of January in Italy, in the following months she became busy with the preparations for shows in Europe. From March she was back in Beijing, preparing for her upcoming solo show at One Moon Gallery in Beijing and the release of her book.

2009 She finished her work in China and closed down her studio and print place in Feijiacun, Beijing (BIAC Art Centre). In the fall of 2008 she had started the Galleri Heike Arndt DK in Berlin-Friedrichshain

gallerie e di collezionisti. Compie un rapido viaggio in Danimarca durante l'estate per inaugurare la propria mostra estiva. In autunno lavora nuovamente a Pechino, per lo più sulla grafica, stampe e dipinti, preparando il nuovo artbook *Reponse*, che esce nella primavera del 2008. Partecipa alla mostra collettiva internazionale alla galleria Art Channel di Pechino insieme ad Alessandro Rolandi, Ruggero Rossi, Wang Shugang e pochi altri. Nel mese di dicembre si reca a Berlino per poi raggiungere l'Italia per Capodanno.

2008 L'anno inizia con una dura perdita, la morte di Toni Meconi, sua migliore amica e vedova di Ansgar Elde, che scompare a 58 anni. Dopo aver trascorso l'intero mese di gennaio in Italia, si dedica nei mesi successivi alla preparazione di mostre in Europa. Da marzo è di nuovo a Pechino per preparare la prossima mostra personale presso la One Moon Gallery e l'uscita del libro.

2009 Terminato il lavoro in Cina, chiude lo studio e l'atelier di stampa in Feja Sun, Pechino (BIAC Art Centre). Nell'autunno del 2008 aveva fondato la Galleri Heike Arndt DK a Berlino-Friedrichshain in Germania: questa iniziativa pone fine al soggiorno in Cina. Presenta il proprio lavoro alla mostra *Masnesøfortudstilling* (DK) e *Lys over Lolland* (DK), iniziando i preparativi per le prossime mostre in Italia in programma nel 2010. Nell'estate del 2009 trova una nuova base di appoggio in una vecchia casa in Danimarca. Lei e il marito iniziano a riprogettare lo spazio per uno studio di scultura/ceramica e uno studio di pittura, nell'ambito del quale è prevista inoltre una foresteria per artisti. Riceve un invito dall'editore Tabor di Berlino per partecipare al *Artcallenderproject* nel 2010.

2010 Viaggia tra Italia, Danimarca e Berlino per preparare varie mostre sia in Italia che all'estero. Divorzia dal marito argentino in primavera. Il progetto di trasferirsi in Argentina viene accantonato. Heike torna allo studio di Finale Ligure in Italia per un soggiorno più lungo.

in Germany and that brought her stay in Beijing to an end. She presented her work at the exhibition Masnesøfortudstilling (DK) and Lys over Lolland (DK) and started preparation for her upcoming museum exhibitions in Italy in 2010. In the summer of 2009 she found a new place, an old house in Denmark. She and her husband started to rebuild a space for a sculpture/ceramic studio and a painter's studio with guest rooms for other artists. She received an invitation from Tabor press in Berlin to participate in their Artcallenderproject in 2010.

2010 She has travelled between Italy, Denmark and Berlin in order to prepare several shows in Italy and abroad. She was divorced from her Argentinian husband in the spring. The planned move to Argentina has been put on hold. Instead, she will return to her studio in Finale Ligure, Italy for a longer period of time.

Heike Arndt

Mostre / Exhibitions

Mostre personali - selezione / Solo exhibitions - selection

- 2010 Museo S. Caterina, Finale Ligure
- 2008 Gallery One Moon, Pechino, Cina
- 2007 Faaborg Museum, Faaborg, Danimarca
- 2006 Artstudio, Kettinge, Danimarca
- 2005 Artstudio, Kettinge, Danimarca
- 2004 -05 Igivitut, Groenlandia
- 2003 Galleria Del Bostrico, Albisola
- 2003 Art Cologne, Artfair (Büchergilde Gutenberg), Germania
- 2002 Gallerie INCONTRO, Colonia, Germania
- 2002 Rehacenter, Amburgo, Germania
- 2002 Danish Culture Institute, Belgio
- 2001 KPMG, Herning, Danimarca
- 2001 Artstudio, Kettinge, Danimarca
- 2001 Æglageret, Holbæk, Danimarca
- 2001 Galleri Aegidius, Randers, Danimarca
- 2000-01 Gallery Groll, Naarden, Olanda
- 2000 Artfair-Herning, Danimarca
- 2000 Galleri Aegidius, Randers, Danimarca
- 1999 Büchergilde Gutenberg, Francoforte, Germania
- 1999 Gallerie Angelika Hukal, Everstorf, Germania
- 1999 Gallery Art Lambaa, Zurigo, Svizzera
- 1999 American Scandinavian Society, New York., USA
- 1998 Præstø, Danimarca
- 1998 Villa Basse, Leer, Germania
- 1998 Æglageret, Holbæk, Danimarca
- 1998 Circolo degli artisti, Albisola
- 1997 Nordic Heritage Museum, Seattle, USA
- 1997 Galleri Ægidius, Randers, Danimarca
- 1997 Galleri Syd, Falster, Danimarca
- 1997 Büchergilde Gutenberg, Francoforte, Germania
- 1997 The Gallery, Ikast, Danimarca
- 1996 Gallery Lærken, Olanda
- 1996 Gallery Groll, Naarden, Olanda
- 1996 Culture Centre, Aarlon, Belgio
- 1996 The Danish House, Hannover, Germania
- 1995 Galleri Syd, Falster, Danimarca
- 1995 Nordic House, Fairbank, Alaska, USA
- 1994 Groenlandia travel exhibition, Ilulissat Museum, Sisimiut Museum, Qaqortoq Cultural house, Nanortalik Museum, Ammassalik Museum, Qasigianniguit Museum, Nuuk National Museum, Groenlandia
- 1994 Galleri Ægidius, Randers, Danimarca
- 1993 "Både-og", Storstrøm Art Museum, Haderslev e Næstved Museum, Danimarca
- 1993 Galleri Ægidius, Randers, Danimarca
- 1993 Gallery Groll, Olanda
- 1993 Galleri Syd, Falster, Danimarca
- 1991 Galleri Ægidius, Randers, Danimarca
- 1990-95 Gallerie Plewisast, Amburgo, Germania
- 1990 Galleri Syd, Falster, Danimarca

Mostre collettive – selezione / *Group exhibitions – selection*

- 2009 Masnesøfort, Vordingborg, Danimarca
- 2009 Lys over Lolland, Rodbyhavn, Danimarca
- 2008 Masnesøfort, Vordingborg, Danimarca
- 2008 Lys over Lolland, Oreby, Danimarca
- 2007 Gallery Art Channel, Pechino, Cina
- 2007 Masnesøfort, Vordingborg, Danimarca
- 2007 Lys over Lolland, Oreby, Danimarca
- 2007 Beijing Artfair CIGE, Cina
- 2006 Huantie, Pechino, Cina
- 2006 Beijing, Jendezhen, Cina
- 2006 Lys over Lolland, Saxkøbing, Danimarca
- 2005 Masnesøfort, Vordingborg, Danimarca
- 2004 Masnesøfort, Vordingborg, Danimarca
- 2003 Aalborg Artpavillion, Danimarca
- 2003 Masnesøfort, Vordingborg, Danimarca
- 2003 Gamle Gård, Kulturcenter, Herlev, Copenhagen, Danimarca
- 2003 Glyptoteksgalleri, Copenhagen, Danimarca
- 2002 Masnesøfort, Vordingborg, Danimarca
- 2001 Masnesøfort, Vordingborg, Danimarca
- 2001 Artfair, Duesseldorf / Francoforte, Büchergilde Gutenberg, Germania
- 2000 Masenødfort, Vordingborg, Danimarca
- 2000 Gallerie von Knobelsdorf, Amburgo, Germania
- 2000 Gallerie In Contro, Colonia, Germania
- 1999 Masenødfort, Vordingborg, Danimarca
- 1999 Gallery Art Lambå, Giappone
- 1999 Gallerie von Knobelsdorf, Amburgo, Germania
- 1998 Lys over Lolland, Pederstrup, Danimarca
- 1997-98 Masenødfort, Vordingborg, Danimarca
- 1997 Museo de la Nacion, Lima, Perù
- 1997 Lambaa Arthouse, Giappone
- 1996 Fletcher Challenge, Auckland, Nuova Zelanda
- 1995 Fletcher Challenge, Auckland, Nuova Zelanda
- 1994 SAK Art, Svendborg, Danimarca
- 1993 Grafikbienale, Liljevalchs Konsthall, Svezia
- 1992 Sculpture Kvadriennale Riga '92, Lettonia
- 1991 Summer exhibition, Tistrup, Danimarca
- 1991 Easter exhibition, Århus, Danimarca
- 1990 Walk exhibition, Torino/Milano/Venezia
- 1989 Galleri Franziska, Århus, Danimarca
- 1988 Free Autumn's exhibition, Danimarca
- 1986 SAK's Autumn exhibition, Danimarca

Interventi in spazio pubblici / *Projects in public spaces*

2006 Bondo& Schulz, Copenhagen, Danimarca
2004 Life Cykel Pharma, Copenhagen, Danimarca
2002 Nyevolution, Danimarca
2001 Genmab, Danimarca
1999 Danske Bank,(The Danish Bank) Copenhagen, Danimarca
1999 Profound Pharma (Maxygen), Danimarca
1999 HUBER, Copenhagen, Danimarca
1999 MAS/IBM, Copenhagen, Danimarca
1999 Dansk Tipstjeneste, Copenhagen, Danimarca
1995 Wood Mosaic Glass commission for the School of Industry and Handcrafts, Nykøbing Falster, Danimarca
1996 Bronze Nebbelunde Church, Danimarca
1996 Bronze sculpture, Nuuk, Groenlandia
1994 Bronze sculpture, Sisimiut, Groenlandia
1993 Bronze sculptures, Pandebjerg, Nykøbing Falster, Danimarca
1993 Bronze sculpture, Lejerbo, Nykøbing Falster, Danimarca
1991 Danica, Copenhagen, Danimarca
1990 Danisco, Nakskov, Danimarca
1990 Theater, Nykøbing Falster, Danimarca
1988 MAN-B&W Diesel, Holeby, Danimarca

Borse e Premi / Grants and Prizes

Varde Banks Prize
Lars Bo Memory Grant
Denmark's Jubilee Foundation Grant
Georg Harms Foundation Grant
The Danish Parliaments Groenlandia's Foundation Grant
Groenlandia's Culture Foundation Grant
Knud Højgårds Foundation Grant
Nordic Council Foundation Grant

Bibliografia essenziale / Selected Bibliography

Response, Heike Arndt, Artbook, 2008
Heike Arndt. Chinese Journey Part 1 - Ink painting, 2006
Hundred years of Danish ceramic, Publisher Rhodos, 2006
Heike Arndt, 1998
Heike Arndt. Afhaengighed, 1994
Heike Arndt. Både og, 1993



Stampato su carta chlorine free



Finito di stampare nel mese di Maggio 2010
dalla Cattaneo Paolo Grafiche srl - Oggiono - Lecco
www.cattaneografiche.it